

Gli atti di sindacato ispettivo in Senato

Una prima analisi statistica

DOCUMENTO DI ANALISI N. 6

DOCUMENTO
DI ANALISI

Ufficio Valutazione Impatto
Impact Assessment Office



Senato della Repubblica

Questo *Documento di analisi* è stato realizzato da

MICHELE MAGRINI, Senato della Repubblica

VALENTINA DIODATO, Senato della Repubblica

SARA PAGLIARDINI, Senato della Repubblica

I dati sono aggiornati a dicembre 2016

PAROLE CHIAVE: ATTI DI SINDACATO E ISPETTIVO, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, QUESTION TIME, LEGISLATURA



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione -- Non commerciale -- Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Gli atti di sindacato ispettivo in Senato

Una prima analisi statistica

Luglio 2017

Abstract

Il presente *dossier* reca l'analisi di alcuni dati statistici relativi agli strumenti parlamentari del sindacato ispettivo - in modo particolare, le interrogazioni e le interpellanze - utilizzati in Senato dalla XV legislatura (2006-2008) alla XVII legislatura in corso (fino al 31 dicembre 2016).

Dopo un iniziale inquadramento giuridico delle differenti tipologie di atti ispettivi (interrogazioni a risposta orale in Commissione e in Assemblea; interrogazioni con richiesta di risposta scritta; interrogazioni a risposta immediata; interpellanze) - sulla base della disciplina stabilita dalla Costituzione e dal Regolamento del Senato - il *dossier*, a partire dai dati statistici a disposizione, reca alcuni approfondimenti in merito alla frequenza degli atti di sindacato ispettivo, alle caratteristiche della procedura di svolgimento, al ruolo dei gruppi parlamentari, nonché ai tempi di risposta da parte dei governi.

Infine, il paragrafo conclusivo cerca di fornire alcune riflessioni riguardanti le possibili prospettive di aggiornamento degli istituti parlamentari in esame.

This paper includes a statistical analysis of parliamentary scrutiny tools - particularly, questions and interpellations - in the last three Senate terms (15th term through 31 December 2016 in the 17th term).

After an explanation of the different types of tools available under the Senate Rules of Procedure (oral questions in committees and plenary; questions requiring a written answer; questions requiring an immediate reply; interpellations), a statistical examination is provided on the frequency of such scrutiny tools, the specifics of the procedure, the role of the parliamentary groups and the performance of Governments.

The final paragraph comments on possible future developments of parliamentary scrutiny tools.

Sommario

1. Tra Costituzione e Regolamento	7
1.1 Le interrogazioni	8
1.2 Le interpellanze	9
2. Come funziona il sindacato ispettivo. Le statistiche	10
2.1 Atti presentati	10
2.2 Assegnazione in Commissione	14
2.3 Esiti	19
2.4 Durate <i>iter</i>	30
2.5 Atti per Governo destinatario	30
2.6 Governo Letta	32
2.7 Governo Renzi	36
2.8 Gruppi parlamentari	39
3. Il <i>question time</i>	41
4. Osservazioni conclusive	46

Indice delle figure e delle tabelle

Figura 1. Numero di atti per tipo e legislatura	11
Figura 2. Atti giornalieri per tipo e legislatura	12
Figura 3. Distribuzione delle decorrenze di presentazione	13
Figura 4. Percentuale di atti per tipo e legislatura	14
Figura 5. Numero di interrogazioni orali per trattazione in Commissione e legislatura	16
Figura 6. Numero di atti in Commissione per legislatura	17
Figura 7. Distribuzione percentuale delle assegnazioni in Commissione	18
Figura 8. Interpellanza: esiti per legislatura	20
Figura 9. Interrogazione orale (in Aula): esiti per legislatura	21
Figura 10. Interrogazione orale (in Commissione): esiti per legislatura	21
Figura 11. Interrogazione scritta: esiti per legislatura	22
Figura 12. Interpellanza: esiti per legislatura	22
Figura 13. Interrogazione orale (in Aula): esiti per legislatura	23
Figura 14. Interrogazione orale (in Commissione): esiti per legislatura	23
Figura 15. Interrogazione scritta: esiti per legislatura	24

Figura 16. Atti per Governo	31
Figura 17. Percentuale atti per Governo	31
Figura 18. Governo Letta: Atti per Ministero.....	34
Figura 19. Governo Letta: Atti per Ministero (atti, atti svolti, tempi di risposta)	35
Figura 20. Governo Renzi: Atti per Ministero.....	37
Figura 21. Governo Renzi: Atti per Ministero (atti, atti svolti, tempi di risposta)	38
Figura 22. Atti per Gruppo parlamentare (in valore assoluto).....	39
Figura 23. Atti per Gruppo parlamentare (in percentuale)	40
Figura 24. Sedute di <i>question time</i>	45
Tabella 1. Totale atti presentati	10
Tabella 2. Totale interrogazioni presentate in Commissione.....	15
Tabella 3. Esito atti	20
Tabella 4. Esito interrogazioni in Commissione (XV legislatura).....	25
Tabella 5. Esito interrogazioni in Commissione (XVI legislatura)	25
Tabella 6. Esito interrogazioni in Commissione (XVII legislatura)	26
Tabella 7. Tempi svolgimento interrogazioni in Commissione (XV legislatura).....	27
Tabella 8. Tempi svolgimento interrogazioni in Commissione (XVI legislatura)	28
Tabella 9. Tempi svolgimento interrogazioni in Commissione (XVII legislatura)	29
Tabella 10. Durata <i>iter</i> atti svolti	30
Tabella 11. Le risposte dei governi	32
Tabella 12. Gli atti indirizzati al Governo Letta.....	33
Tabella 13. Gli atti indirizzati al Governo Renzi.....	36
Tabella 14. Il <i>question time</i> nelle legislature.....	43

1. Tra Costituzione e Regolamento

L'**articolo 82 della Costituzione**¹ prevede uno strumento autonomo, l'inchiesta parlamentare, che consente una diretta acquisizione di elementi informativi su «materie di pubblico interesse». Tale disposizione è, non a caso, sistematicamente collocata a chiusura del Titolo relativo alla funzione parlamentare tipica, quella legislativa, in una posizione nettamente distinta rispetto all'istituto del rapporto fiduciario con il Governo, disciplinato dall'articolo 94.

A questo solido riferimento costituzionale, le Camere, negli anni, hanno ancorato una rete di strumenti conoscitivi volti ad acquisire elementi informativi a supporto dell'attività parlamentare.

Nell'ambito della generica attività conoscitiva, si è, peraltro, soliti enucleare un'attività propriamente **"ispettiva"**.

In coerenza con il principio della centralità del Parlamento, i riformatori dei regolamenti delle due Camere, nel 1971², intesero rafforzare notevolmente l'esercizio dell'attività di controllo parlamentare nei confronti del Governo.

In tale contesto, l'istituto del sindacato ispettivo regola l'esercizio del **potere di controllo** sulle condotte dell'Esecutivo e sulle sue politiche.

Il sindacato ispettivo rappresenta, infatti, uno strumento di controllo attraverso il quale i parlamentari sia di maggioranza che di opposizione interagiscono con il Governo, per acquisire elementi informativi. Il sindacato ispettivo si articola in due strumenti tipici:

- **"interrogazioni"**, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare in relazione all'oggetto medesimo;
- **"interpellanze"**, che consistono nella domanda rivolta al Governo circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su questioni di particolare rilievo o di carattere generale.

Per lo svolgimento di ciascuno dei citati strumenti vi è una serie di **termini ordinatori** da rispettare, stabiliti dal Regolamento del Senato, al fine di fornire le risposte ai senatori che ne

¹ «Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.

A tale scopo nomina fra i propri componenti una Commissione formata in modo da rispettare la proporzione dei vari gruppi. La Commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria».

² Regolamento del Senato, approvato il 17 febbraio 1971; Regolamento della Camera dei deputati, approvato il 18 febbraio 1971, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, supplemento ordinario, n. 53 del 1° marzo 1971.

I nuovi regolamenti costituiscono il punto di approdo di un «grande dibattito politico e giuridico (...) sulla funzione, sulle strutture, sulle stesse prospettive delle Camere rappresentative della nostra Repubblica» (v. *Relazione di accompagnamento al progetto di nuovo regolamento*, Doc. II, n. 1, a firma dei relatori Bozzi, Luzzatto, Rognoni).

fanno richiesta: 20 giorni per le interrogazioni con richiesta di risposta scritta, 15 giorni per le interrogazioni a risposta orale in Aula e in Commissione e per le interpellanze con procedimento abbreviato, un giorno per le interrogazioni con carattere d'urgenza.

La disciplina normativa su tali strumenti di sindacato ispettivo è contenuta nel capo XIX, articoli da 145 a 161, del **Regolamento del Senato**, dai quali si può evincere, altresì, che allo svolgimento delle interrogazioni a risposta orale e delle interpellanze è destinata, di norma, almeno una seduta per ogni settimana.

1.1 Le interrogazioni

L'interrogazione consiste in una **semplice domanda**, presentata per iscritto, che ogni parlamentare può rivolgere al Ministro competente su un **fatto determinato** o su questioni di **carattere territoriale**, chiedendo informazioni particolari, documenti, notizie, ovvero di esprimere la propria posizione politica (articolo 145 del Regolamento).

A norma del Regolamento, l'interrogante indica se intende ottenere risposta **scritta o orale**. In mancanza di tale indicazione, si intende che l'interrogante chieda risposta scritta (art. 145, comma 2, Reg.). Tra gli atti di sindacato ispettivo, le interrogazioni a risposta scritta rappresentano lo strumento più utilizzato: in questo caso, il Governo risponde entro 20 giorni, inviando copia della risposta alla Presidenza del Senato (art. 153 Reg.).

Alle interrogazioni risponde il rappresentante del Governo (un ministro o, più spesso, un sottosegretario), in **Assemblea** o in **Commissione** nel caso delle interrogazioni a risposta orale, ovvero per iscritto. L'interrogante, nel caso dello svolgimento orale in Assemblea o in Commissione, può replicare, intervenendo, per un massimo di 5 minuti, dichiarandosi soddisfatto, parzialmente soddisfatto o insoddisfatto (ai sensi dell'art. 149 Reg.); nel caso di risposta scritta, l'interrogante si limita, ovviamente, ad acquisire le informazioni ricevute.

Le interrogazioni con risposta orale si dividono in: interrogazioni con risposta in Assemblea, interrogazioni con risposta in Commissione e interrogazioni con carattere d'urgenza (sempre da svolgere in Assemblea). Allo svolgimento delle interrogazioni a risposta orale in Assemblea è destinata, di norma, **una seduta a settimana**. Esse sono poste all'ordine del giorno non oltre il quindicesimo giorno dalla loro presentazione (art. 148 Reg.).

L'interrogazione orale può essere **deferita**, su richiesta dell'interrogante, alla Commissione permanente **competente per materia** (art. 147 Reg.). È inserita all'ordine del giorno della Commissione non oltre il quindicesimo giorno dalla data di trasmissione (art. 152).

Ad un'interrogazione può essere conferito dalla Presidenza, su richiesta dell'interrogante o del Governo, uno speciale **carattere d'urgenza** (art. 151 Reg.), sulla base di questioni di particolare gravità. Il Presidente, riconosciuto il carattere d'urgenza, può disporre lo svolgimento immediato o nella seduta del giorno successivo.

Una fattispecie particolare di interrogazioni è rappresentata da quelle "**a risposta immediata**" (cosiddetto *question time*), le cui modalità di svolgimento sono disciplinate dall'art. 151-*bis* del Regolamento (vedi *infra*, paragrafo 3).

1.2 Le interpellanze

L'interpellanza consiste in una **domanda** formulata per iscritto e rivolta al Governo da uno o più senatori. A differenza dell'interrogazione, si tratta però di una domanda finalizzata a conoscere **i motivi o gli intendimenti** della condotta del Governo su questioni di particolare rilievo o di **carattere generale** (art. 154, comma 1, Reg.).

La maggiore rilevanza politica della questione sottesa all'interpellanza rappresenta poi la motivazione del fatto che lo svolgimento di tale atto debba avere luogo **necessariamente in Assemblea**. L'obiettivo proprio di questo strumento ispettivo è quello di far emergere la posizione politica del Governo su una determinata questione. Nella prassi, tuttavia, l'interpellanza ha progressivamente perso i suoi tratti caratteristici, finendo per sovrapporsi allo strumento dell'interrogazione. Pertanto, il ricorso all'interpellanza si verifica soprattutto in ragione dell'interesse del presentatore ad illustrare la questione ad essa sottesa prima di ascoltare la risposta del rappresentante del Governo.

Le interpellanze sono di norma poste all'ordine del giorno nelle sedute destinate allo svolgimento delle interrogazioni (art. 156, comma 1).

La procedura, per le **interpellanze ordinarie**, si articola nell'illustrazione da parte del presentatore (che non può superare i 20 minuti), nella conseguente risposta da parte del Governo (ministro o sottosegretario) e nella replica dell'interpellante (per non più di 5 minuti). Le interpellanze e le interrogazioni relative a questioni od oggetti identici o strettamente connessi sono di norma trattate congiuntamente. In tal caso, hanno per primi la parola i presentatori delle interpellanze per lo svolgimento e, dopo le risposte del Governo, parlano per la replica, nell'ordine, gli interroganti e gli interpellanti (art. 156, commi da 1 a 3).

Sull'esempio del Bundestag tedesco, anche nel Parlamento italiano è stata introdotta una corsia preferenziale per le interpellanze urgenti (art. 138-*bis* del Regolamento della Camera dei deputati, introdotto nel 1997) o «**con procedimento abbreviato**», secondo la terminologia adottata al Senato (art. 156-*bis* del Regolamento, introdotto nel 1988).

Tale particolare tipologia d'interpellanza può essere presentata dal presidente di un Gruppo parlamentare o dal rappresentante di una componente politica del Gruppo misto (in numero non superiore ad un'interpellanza di Gruppo al mese, art. 156-*bis*, comma 1) o comunque da un numero significativo di senatori (almeno un decimo dei componenti del Senato): in quest'ultimo caso, ciascun senatore può sottoscrivere in un anno non più di sei interpellanze con procedimento abbreviato (art. 156-*bis*, comma 2). Le interpellanze con procedimento abbreviato sono poste all'ordine del giorno entro 15 giorni dalla presentazione. Un rappresentante

del Gruppo parlamentare che l'ha proposta, o uno dei senatori che l'hanno sottoscritta, possono illustrarla per non più di 10 minuti. Dopo le dichiarazioni del Governo, è consentita una replica per non più di 5 minuti (art. 156-*bis*, comma 4).

2. Come funziona il sindacato ispettivo. Le statistiche

Si procederà ora all'analisi dei dati relativi alle Legislature XV (28 aprile 2006 - 28 aprile 2008), XVI (29 aprile 2008 - 14 marzo 2013) e XVII (dal 15 marzo 2013 - in corso³), per le quali si dispone dei *dataset* più completi. Nelle Legislature precedenti alcune informazioni sono mancanti o non sono strutturate.

2.1 Atti presentati

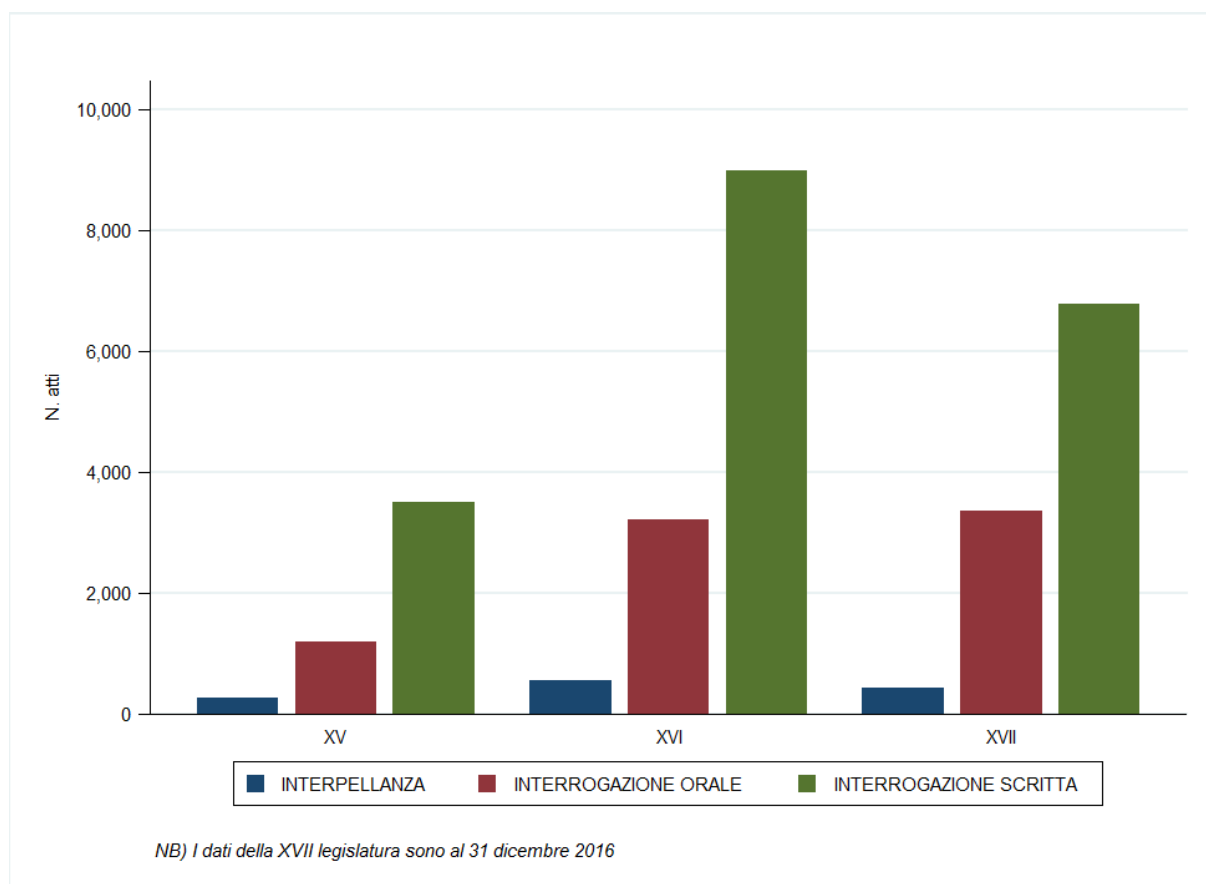
Una prima statistica concerne il numero e la tipologia di atti presentati in ciascuna delle Legislature in esame. La tabella seguente (**Tabella 1**) reca i dati relativi al totale degli atti presentati, distinti per tipologia.

Tabella 1. Totale atti presentati

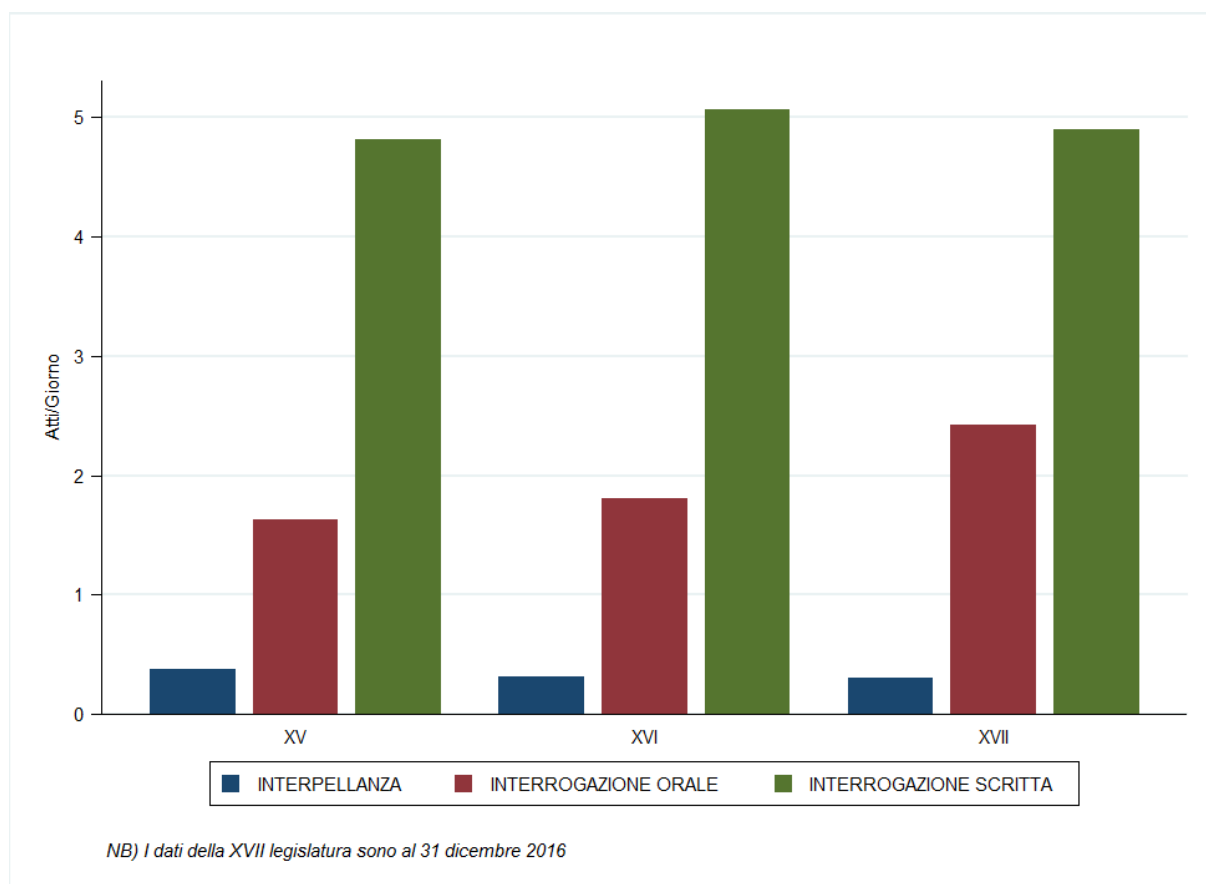
Legislatura e Tipo atto	Freq.
<i>XV Legislatura</i>	
Interpellanza	280
Interrogazione orale	1.196
Interrogazione scritta	3.519
<i>Totale</i>	4.995
<i>XVI Legislatura</i>	
Interpellanza	560
Interrogazione orale	3.220
Interrogazione scritta	9.005
<i>Totale</i>	12.785
<i>XVII Legislatura*</i>	
Interpellanza	431
Interrogazione orale	3.364
Interrogazione scritta	6.785
<i>Totale</i>	10.580

**I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016*

³ In questa sede si assume come *terminus ad quem* la data ultima di rilevazione, ovvero il 31 dicembre 2016.

Figura 1. Numero di atti per tipo e legislatura

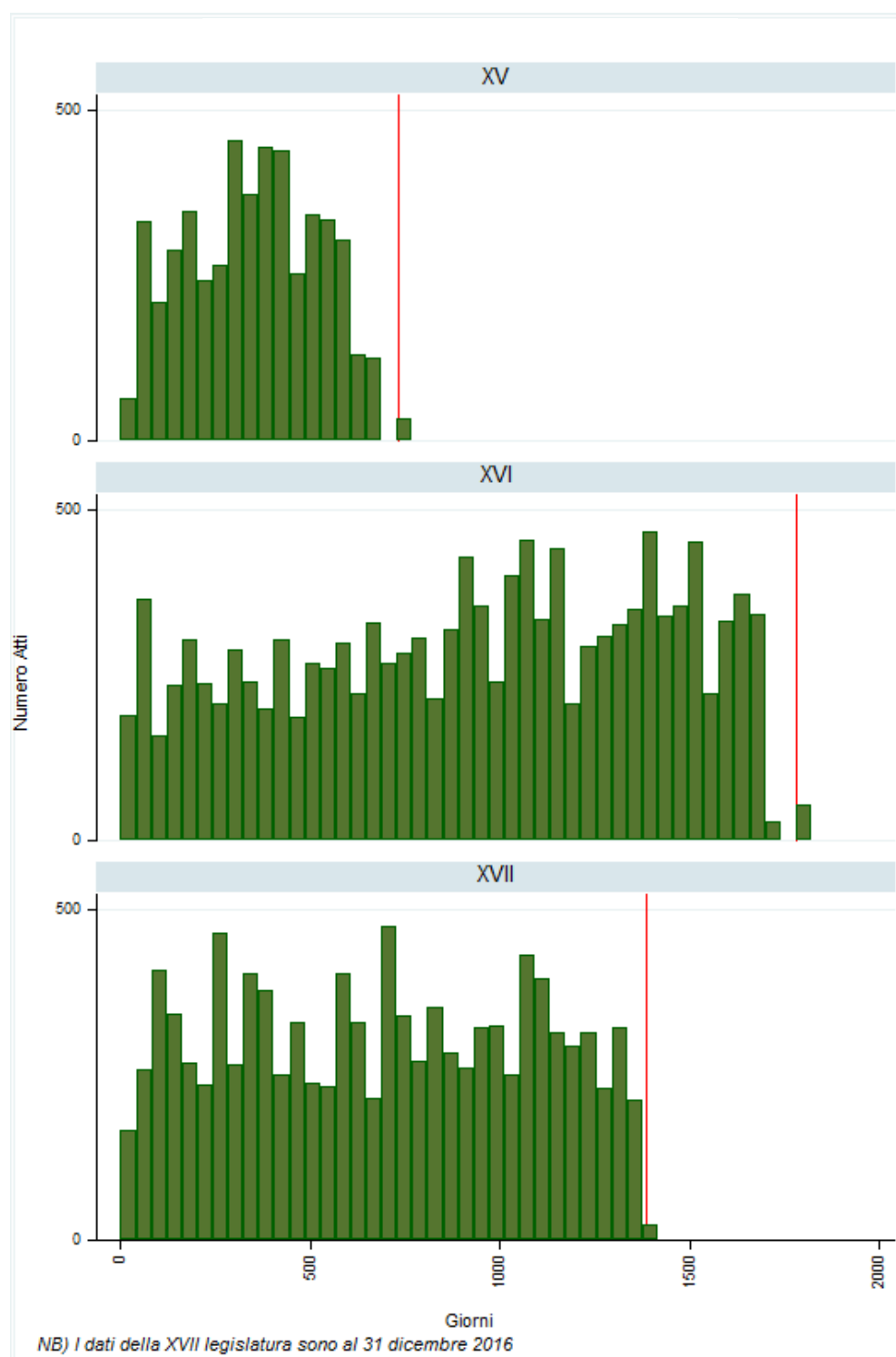
Questo primo grafico (**Figura 1**) illustra il numero di atti presentati in ciascuna Legislatura, divisi per tipologia, presentando in forma di istogramma i precedenti dati tabellari.

Figura 2. Atti giornalieri per tipo e legislatura

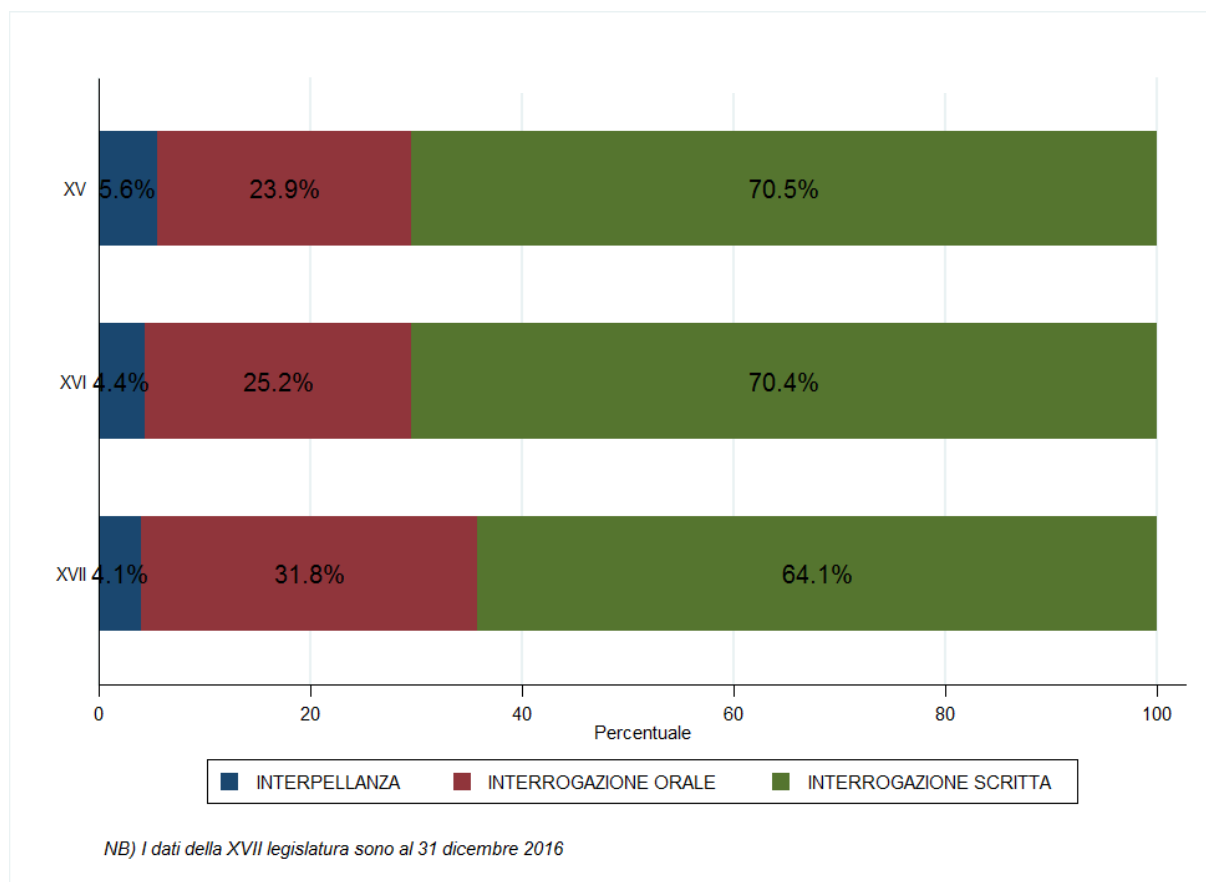
Con questo secondo grafico (**Figura 2**), si prova a tenere conto delle differenti durate delle Legislature: il numero di atti è pertanto diviso per il numero dei giorni di durata di ciascuna Legislatura⁴.

La distribuzione rappresentata è relativa al **numero medio di atti giornalieri**. La validità di questa comparazione è condizionata dal fatto che non esistono periodicità caratteristiche nel corso della Legislatura. Quest'ultima affermazione è complessivamente avvalorata dal grafico seguente (**Figura 3**), dove vengono mostrati gli atti raggruppati per decorrenza della data di presentazione dall'inizio della Legislatura. Le linee rosse di riferimento corrispondono alla fine della Legislatura.

⁴ Si rammenta il convenzionale *terminus ad quem* del 31 dicembre 2016 come data ultima per il monitoraggio della corrente XVII Legislatura nei grafici presenti in questo studio.

Figura 3. Distribuzione delle decorrenze di presentazione

Sempre allo scopo di comprendere meglio la presenza di variazioni apprezzabili, nel grafico seguente (**Figura 4**) si riporta il dato relativo alla ripartizione percentuale delle tipologie di atti presentati nell'ambito della stessa Legislatura.

Figura 4. Percentuale di atti per tipo e legislatura

2.2 Assegnazione in Commissione

Si passerà ora all'esame dei dati relativi all'assegnazione degli atti per la trattazione in Commissione. Il dato complessivo per Legislatura relativo alle interrogazioni assegnate in Commissione è riportato nelle tabelle seguenti (**Tabella 2**). Si può evincere come il dato degli atti trattati in Commissione rispetto alla generalità degli atti di sindacato ispettivo sia in termini percentuali molto simile per le prime due Legislature in esame, mentre per quella corrente, allo stato della rilevazione, il numero degli atti deferiti in Commissione è percentualmente più rilevante.

Anche il dato assoluto mostra un andamento crescente degli atti assegnati alle Commissioni (390, 934, 1.797).

Tabella 2. Totale interrogazioni presentate in Commissione**XV Legislatura**

In Comm.	N. Atti	Percentuale
No	4.605	92,19
Sì	390	7,81
Totali	4.995	100,00

XVI Legislatura

In Comm.	N. Atti	Percentuale
No	11.851	92,69
Sì	934	7,31
Totali	12.785	100,00

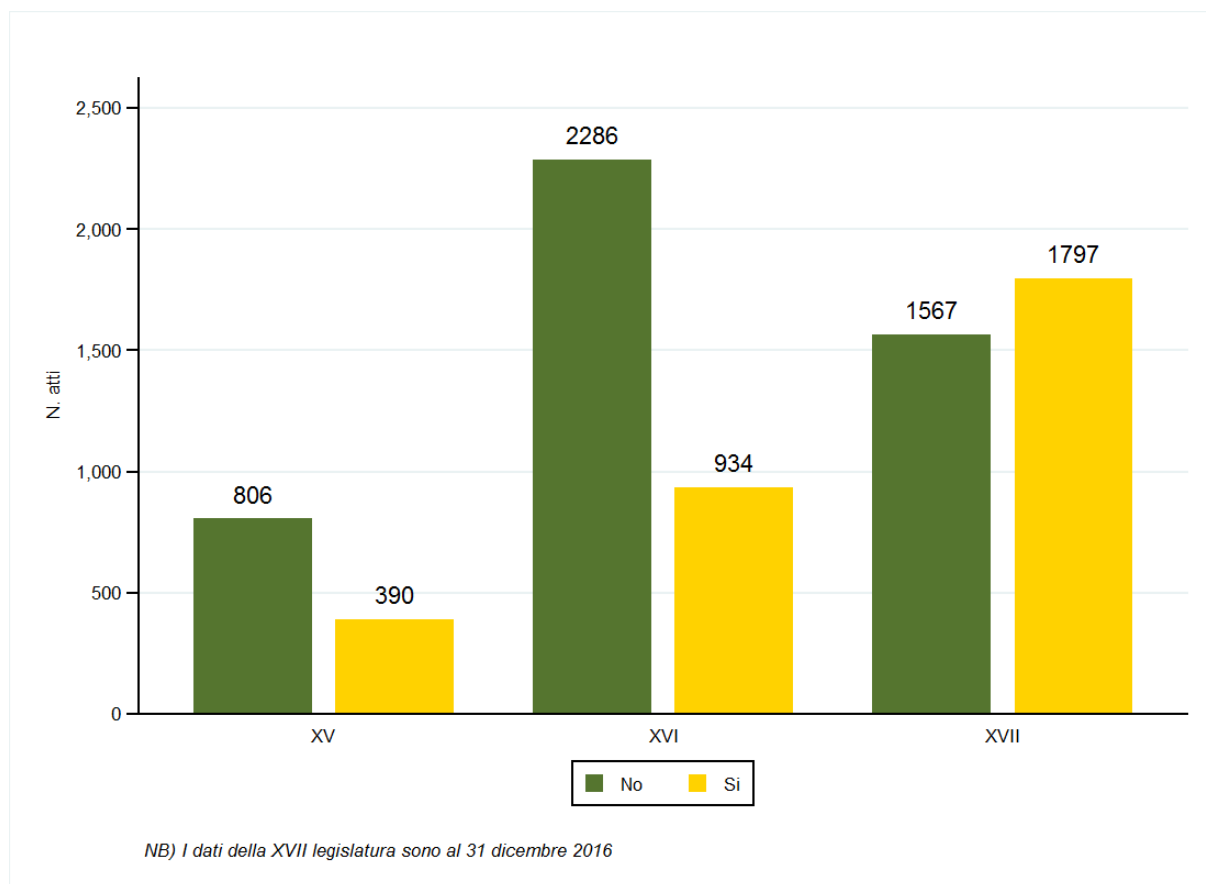
XVII Legislatura*

In Comm.	N. Atti	Percentuale
No	8.783	83,03
Sì	1.797	16,97
Totali	10.580	100,00

*I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016

Nel grafico seguente (**Figura 5**) si riporta la distribuzione delle interrogazioni distinguendo tra quelle con risposta orale in Commissione e quelle con risposta in Assemblea.

Per la XV Legislatura si rilevano 806 interrogazioni orali presentate in Assemblea e 390 che invece sono state deferite in Commissione, per complessive 1.196 interrogazioni orali, dato che si ritrova nella precedente Tabella 1.. Analogamente, per la XVI Legislatura si hanno 2.286 interrogazioni orali non deferite in Commissione e 934 assegnate in Commissione per complessivi 3.220 atti. Infine, relativamente alla XVII Legislatura, si segnalano 1.567 interrogazioni orali in Assemblea e 1.797 assegnate in Commissione, per complessivi 3.364 atti.

Figura 5. Numero di interrogazioni orali per trattazione in Commissione e legislatura

Con il grafico seguente (**Figura 6**) si analizzano invece le assegnazioni degli atti per la trattazione in Commissione. Si tratta di assegnazioni a singole Commissioni permanenti. Sono presenti solo due casi⁵, nella XV e XVI Legislatura, di atti assegnati per lo svolgimento a due Commissioni riunite.

Si fa presente che, anche in questo caso, la lettura dei dati risente del fatto che i numeri complessivi degli atti e le durate delle Legislature non sono facilmente comparabili.

⁵ Si tratta, rispettivamente, dell'interrogazione 3-01165 del 15 gennaio 2008 assegnata alle Commissioni 9^a e 10^a riunite, e dell'interrogazione 3-00204 del 17 settembre 2008 assegnata alle Commissioni 3^a e 4^a riunite.

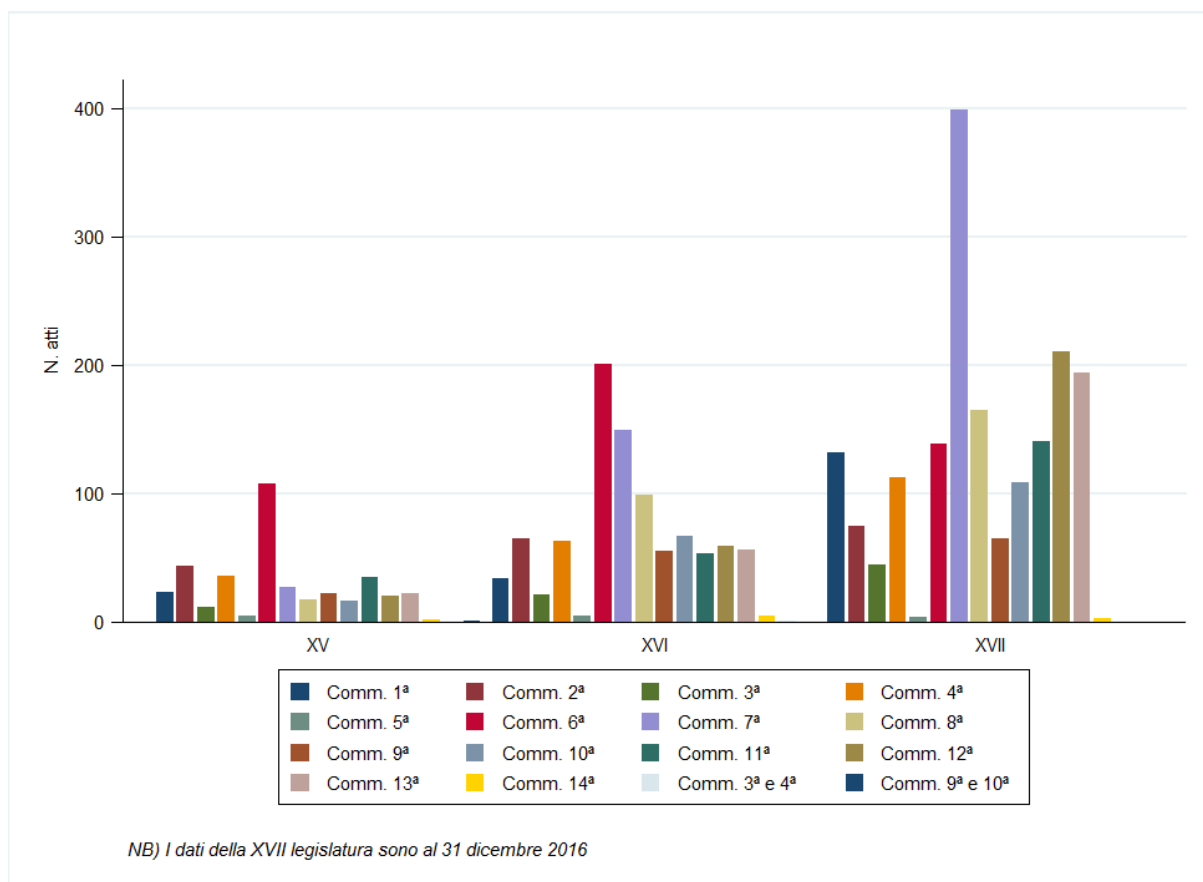
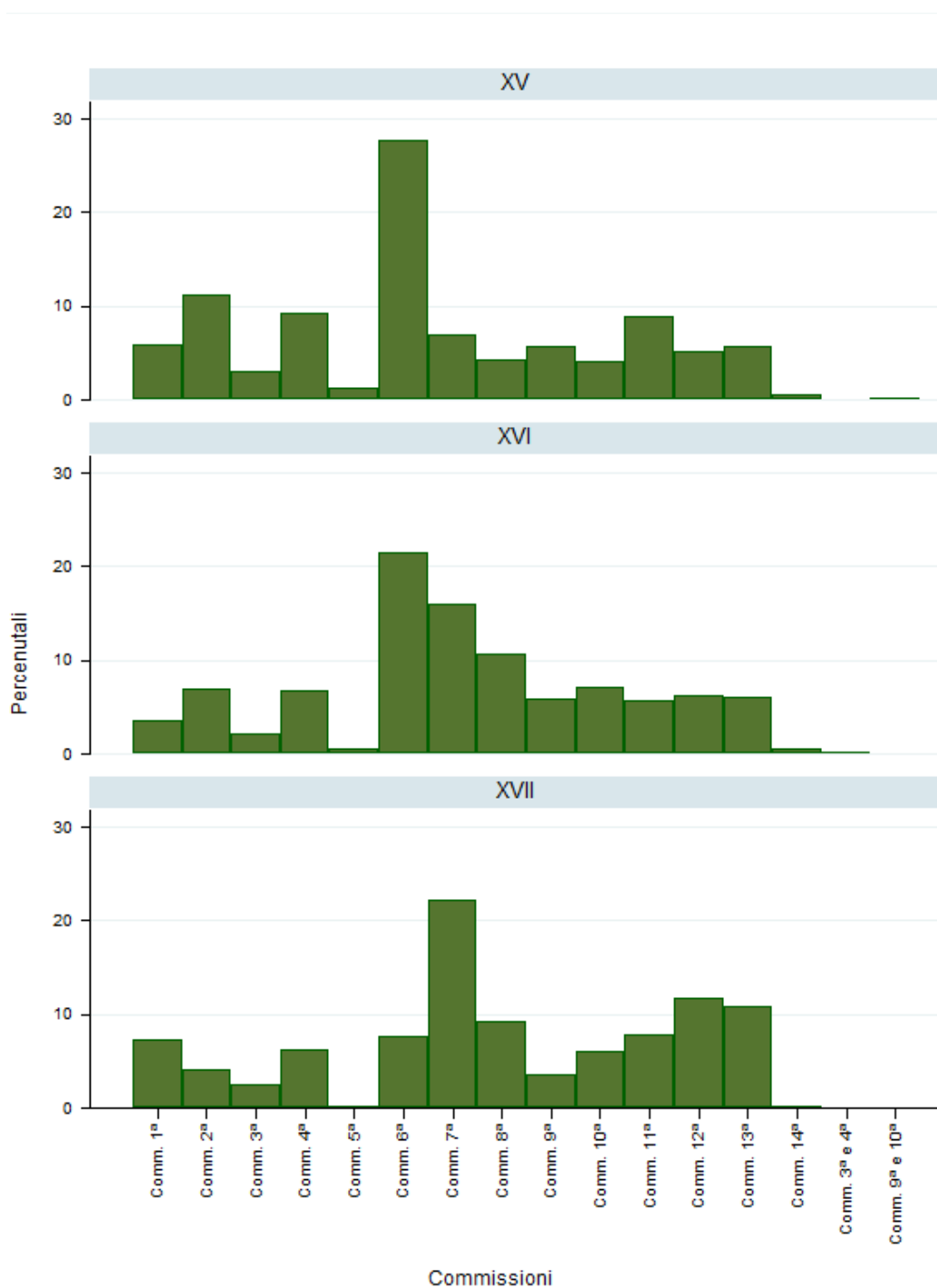
Figura 6. Numero di atti in Commissione per legislatura

Figura 7. Distribuzione percentuale delle assegnazioni in Commissione

NB) I dati della XVII legislatura sono al 31 dicembre 2016

Il grafico precedente (**Figura 7**) tenta di risolvere in parte i problemi di leggibilità relativi al dato assoluto dei deferimenti in Commissione. Qui i dati sono rappresentati in termini percentuali rispetto al totale degli atti deferiti in Commissione nel corso di ciascuna Legislatura. A titolo di esempio, spicca in XV Legislatura il dato relativo alla 6ª Commissione permanente, che ha ricevuto quasi il 30 per cento degli atti deferiti nel corso della Legislatura; analogamente,

nel corso della XVII Legislatura, si nota il picco, di poco superiore al 20 per cento, dei deferimenti alla 7ª Commissione.

2.3 Esiti

Si procederà ora alla disamina degli esiti delle diverse tipologie di atti, osservando preliminarmente che la stima è stata condotta su un *dataset* formato complessivamente da 30.013 *record*, alla data del 31 dicembre 2016, in cui sono inclusi dei "casi particolari", tra cui le trasformazioni e le riformulazioni⁶ di un medesimo atto, e tutte le mozioni⁷ pubblicate nelle tre Legislature in esame.

Nel dettaglio, le "trasformate" sono le interpellanze o le interrogazioni che, su richiesta del proponente, hanno visto modificata la propria natura, passando, ad esempio, da interrogazione orale a scritta⁸; gli atti decaduti si riferiscono sia al caso in cui, nell'ambito della seduta di svolgimento delle interrogazioni orali e delle interpellanze, l'interrogante non si presenti al suo turno, perdendo così il diritto alla risposta (art. 148, comma 4, Reg.), sia al caso in cui il primo ed unico firmatario sia deceduto o si sia dimesso; esistono poi gli atti ritirati.

Dei 30.013 *record*, molti erano privi di esito e risalivano alla XV Legislatura. La mancanza dell'informazione è probabilmente legata al fatto che la tracciatura del dato è stata introdotta proprio nella Legislatura in questione. Tali dati sono stati sanati dall'Ufficio del Sindacato ispettivo in modo da avere le informazioni complete relative alla XV Legislatura. L'analisi è stata condotta su 28.360 atti, ad esclusione delle 1.653 mozioni presentate nelle Legislature in esame.

Complessivamente, gli atti per esito e Legislatura sono indicati nella tabella seguente (**Tabella 3**). Gli atti indicati con "in corso" sono atti non conclusi. Vale la seguente definizione per le sigle:

- DEC: decaduto (applicabile a tutte le tipologie)
- RIS/SVL: che hanno ricevuto risposta scritta (interrogazioni scritte) o che sono stati svolti (interpellanze e interrogazioni orali)
- RIT: atti ritirati (applicabile a tutte le tipologie)

⁶ Con il termine "riformulazione" ci si riferisce a quegli atti che sono stati pubblicati e poi ripresentati con delle correzioni dagli stessi proponenti: sono stati quindi ripubblicati dall'Ufficio in questa nuova veste (in cui poteva cambiare quasi ogni parte, dai firmatari, ai destinatari, al testo o parti di esso), con il nome di "Testo 2" (o eventuali riformulazioni ulteriori). Questa prassi è stata seguita nel corso della XVI Legislatura, poi è caduta in disuso, sostituita dal ritiro del "vecchio" atto e dalla presentazione del "nuovo".

⁷ L'Ufficio del Sindacato ispettivo si occupa anche delle mozioni, atti di indirizzo rivolti al Governo perché prenda dei precisi impegni rispetto ad una questione più o meno generale. In quanto atti di indirizzo, e non di controllo, sono state quindi escluse dalla presente trattazione.

⁸ In questo passaggio, l'atto originario termina il suo *iter* e viene dichiarato concluso.

- TRA: atti trasformati

Tabella 3. Esito atti

Esito	Legislatura			Totali
	XV	XVI	XVII*	
In corso	3.398	9.012	7.669	20.079
DEC		83	80	163
RIT	28	121	144	293
SVL/RIS	1.389	3.218	2.306	6.913
TRA	180	351	381	912
Totali	4.995	12.785	10.580	28.360

*I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016

Si passa poi all'analisi degli esiti per le varie tipologie di atti (interpellanze, interrogazioni orali, interrogazioni scritte), nel corso delle Legislature in esame. Per le interrogazioni orali gli esiti sono distinti tra quelle presentate in Aula e quelle deferite in Commissione. In questi grafici (**Figura 8**, **Figura 9**, **Figura 10** e **Figura 11**), come in quelli seguenti con le relative percentuali (**Figura 12**, **Figura 13**, **Figura 14** e **Figura 15**), lo stesso colore delle barre indica sempre la medesima tipologia di esito.

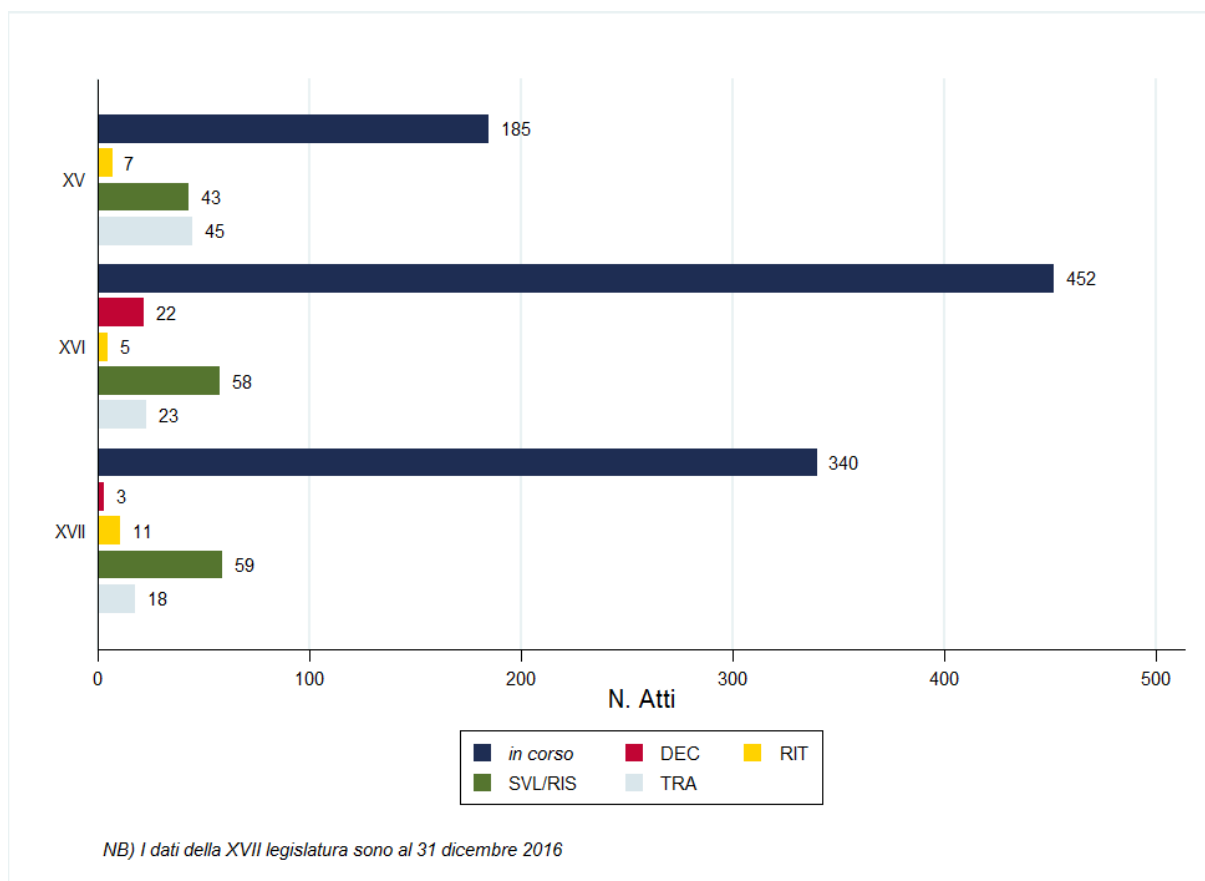
Figura 8. Interpellanza: esiti per legislatura

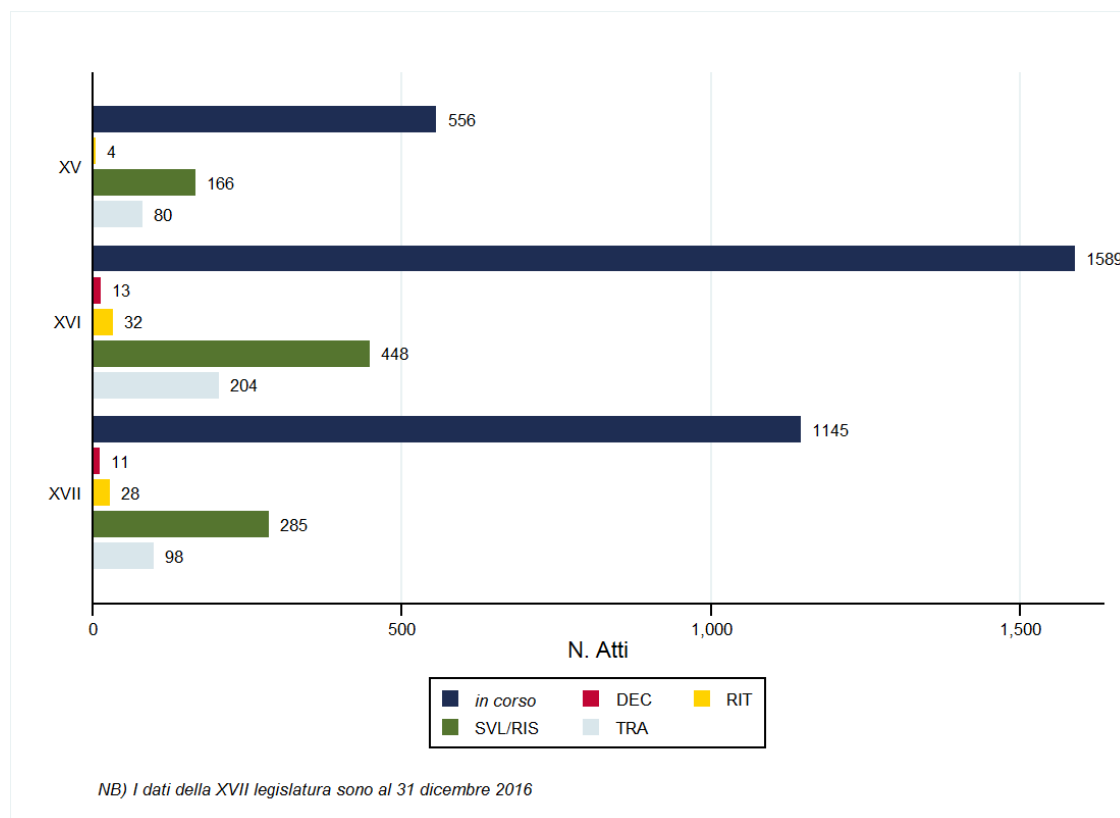
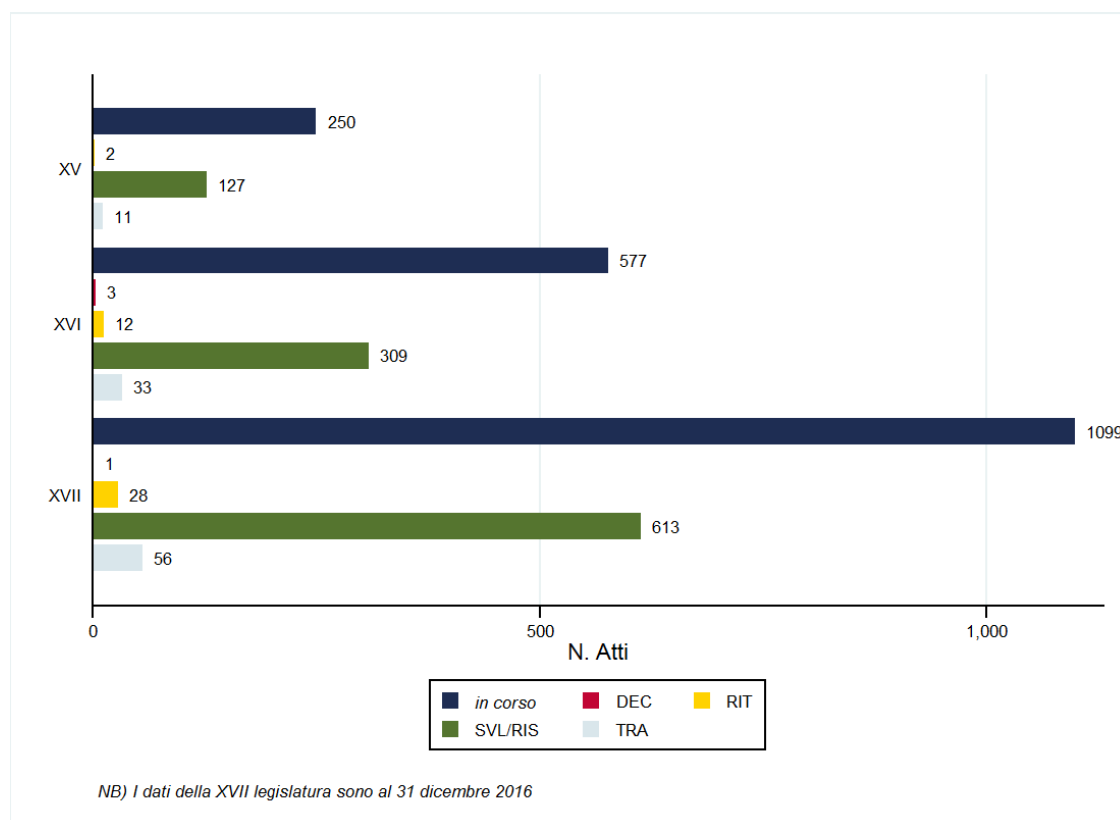
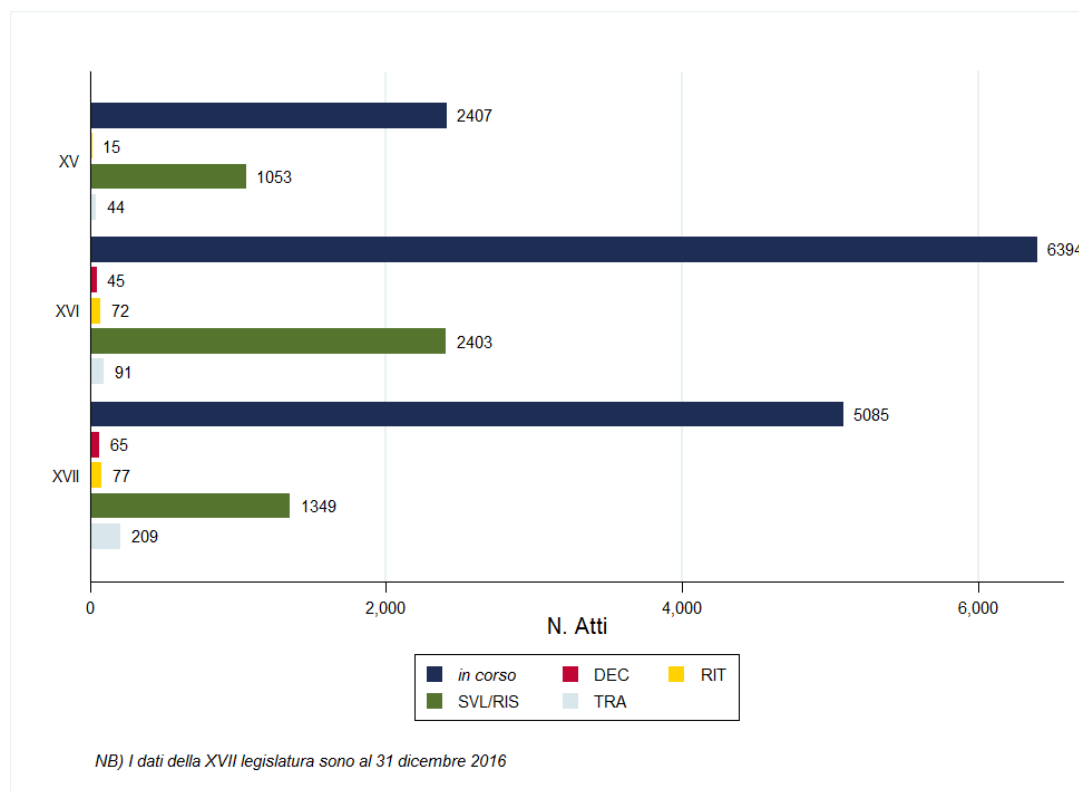
Figura 9. Interrogazione orale (in Aula): esiti per legislatura**Figura 10. Interrogazione orale (in Commissione): esiti per legislatura**

Figura 11. Interrogazione scritta: esiti per legislatura

Analogamente, con le percentuali per Legislatura:

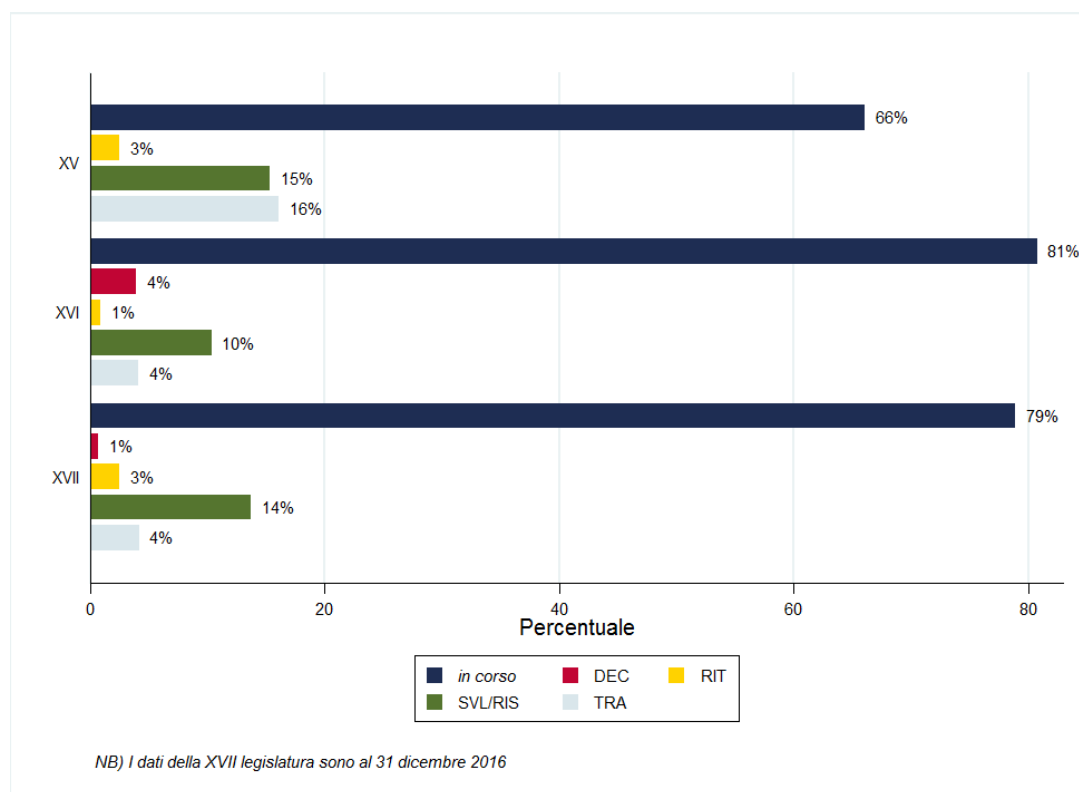
Figura 12. Interpellanza: esiti per legislatura

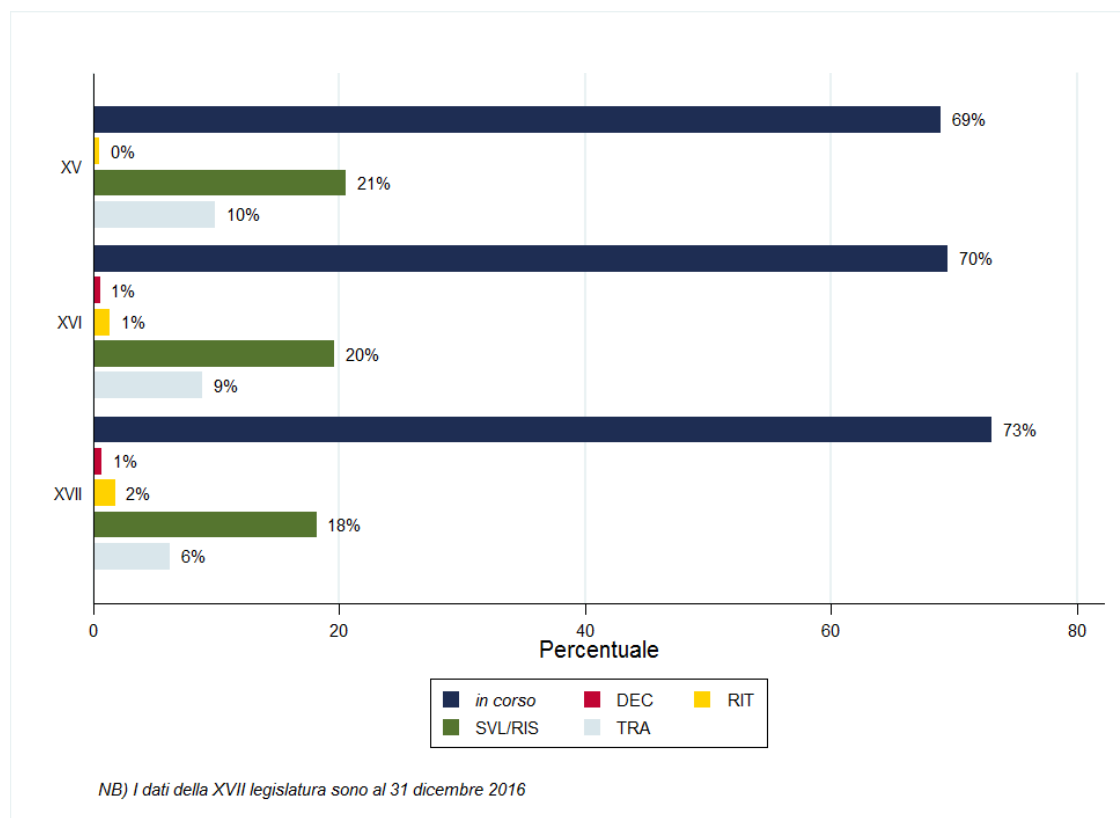
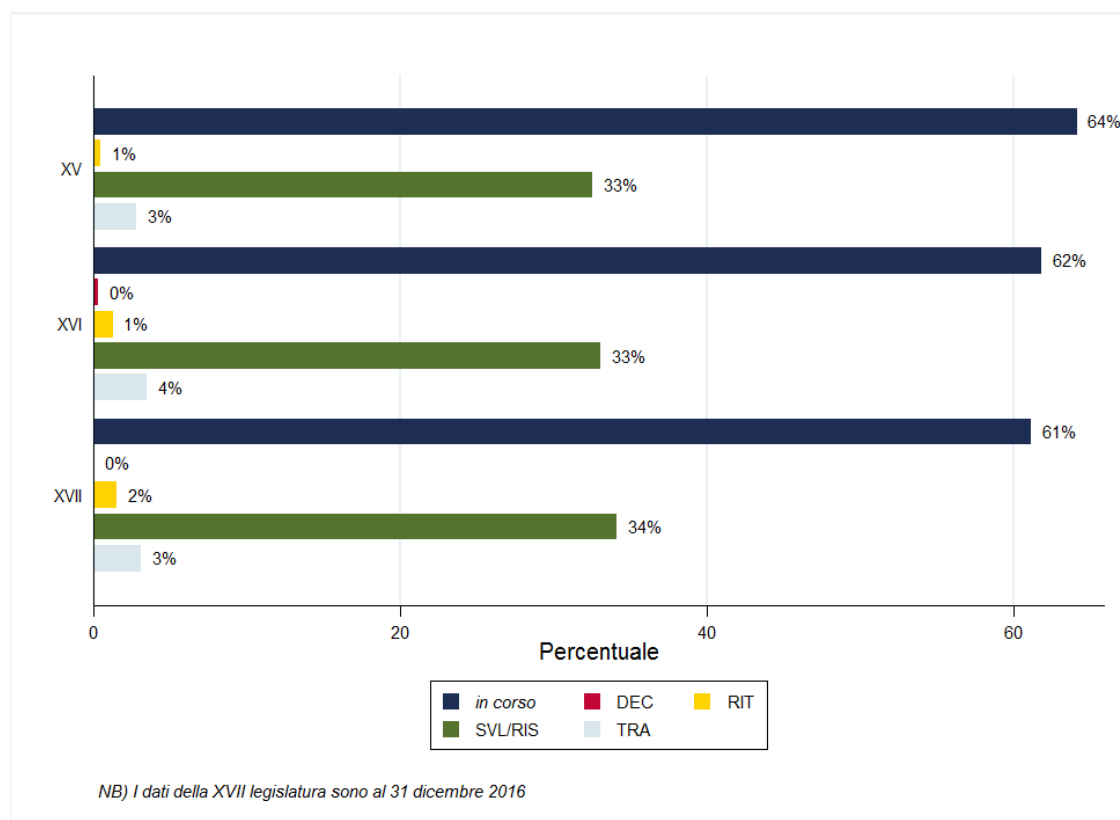
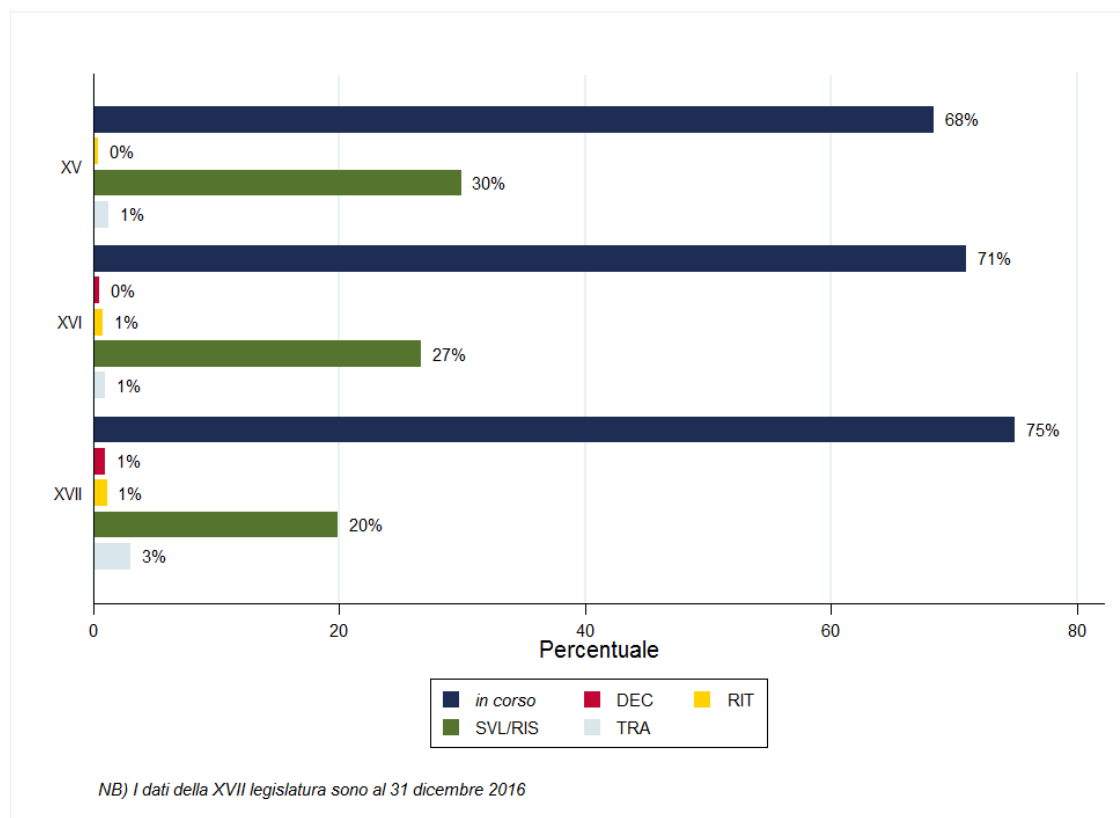
Figura 13. Interrogazione orale (in Aula): esiti per legislatura**Figura 14. Interrogazione orale (in Commissione): esiti per legislatura**

Figura 15. Interrogazione scritta: esiti per legislatura

Inoltre, si osservano (**Tabella 4.**, **Tabella 5.** e **Tabella 6.**) gli esiti per le interrogazioni orali che sono state deferite presso le Commissioni permanenti del Senato. Per ciascuna delle Legislature in esame, si possono verificare i dati in base alla Commissione assegnataria ed all'esito.

Pertanto, si rileva per la XV Legislatura:

Tabella 4. Esito interrogazioni in Commissione (XV legislatura)

Leg. XV	Tot.	In corso	DEC	Esito			Perc. svolte
				RIT	TRA	SVL/RIS	
Comm. 1 ^a	23	18			2	3	13%
Comm. 2 ^a	44	39			2	3	7%
Comm. 3 ^a	12	12					
Comm. 4 ^a	36	10				26	72%
Comm. 5 ^a	5	4				1	20%
Comm. 6 ^a	108	46		1	1	60	56%
Comm. 7 ^a	27	19			2	6	22%
Comm. 8 ^a	17	11			2	4	24%
Comm. 9 ^a	22	18				4	18%
Comm. 10 ^a	16	12			1	3	19%
Comm. 11 ^a	35	26				9	26%
Comm. 12 ^a	20	18			1	1	5%
Comm. 13 ^a	22	16		1		5	23%
Comm. 14 ^a	2					2	100%
Comm. 9 ^a e 10 ^a	1	1					
Totali	390	250	0	2	11	127	33%

Per la XVI Legislatura:

Tabella 5. Esito interrogazioni in Commissione (XVI legislatura)

Leg. XVI	Tot.	In corso	DEC	Esito			Perc. svolte
				svolte	TRA	SVL/RIS	
Comm. 1 ^a	34	29	2		3		
Comm. 2 ^a	65	52			2	11	17%
Comm. 3 ^a	21	8		1	1	11	52%
Comm. 4 ^a	63	1			1	61	97%
Comm. 5 ^a	5	5					
Comm. 6 ^a	201	162		1	1	37	18%
Comm. 7 ^a	150	59		3	9	79	53%
Comm. 8 ^a	99	83		3	5	8	8%
Comm. 9 ^a	55	43		1	1	10	18%
Comm. 10 ^a	67	37			4	26	39%
Comm. 11 ^a	53	12	1	1	1	38	72%
Comm. 12 ^a	59	43			4	12	20%
Comm. 13 ^a	56	39		1	1	15	27%
Comm. 14 ^a	5	4				1	20%
Comm. 3 ^a e 4 ^a	1			1			
Totali	934	577	3	12	33	309	33%

Per la XVII Legislatura:

Tabella 6. Esito interrogazioni in Commissione (XVII legislatura)

Leg. XVII*	Tot.	In corso	DEC	Esito RIT	TRA	SVL/RIS	Perc. svolte
Comm. 1^a	132	119		1	10	2	2%
Comm. 2^a	75	68			2	5	7%
Comm. 3^a	45	23		1	2	19	40%
Comm. 4^a	113	36		1	2	74	66%
Comm. 5^a	4	4					
Comm. 6^a	140	77	1	1	5	56	41%
Comm. 7^a	399	200		9	6	184	47%
Comm. 8^a	165	128		1	6	30	19%
Comm. 9^a	65	18		1	1	45	70%
Comm. 10^a	109	69		3	8	29	25%
Comm. 11^a	141	81		3	5	52	36%
Comm. 12^a	211	126		3	2	80	39%
Comm. 13^a	195	148		4	7	36	18%
Comm. 14^a	3	2				1	33%
Totali	1.797	1.099	1	28	56	613	34%

*I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016

Le tabelle seguenti (**Tabella 7**, **Tabella 8** e **Tabella 9**) riportano i medesimi dati delle precedenti, distinti per ciascuna delle tre Legislature in esame, per quanto riguarda il numero degli atti distribuiti per Commissione assegnataria ed esito, con l'inserimento dei dati relativi ai tempi medi per l'espletamento dell'*iter* (il dato relativo agli atti in corso è da riferire unicamente alla XVII Legislatura, ed è da leggere come tempo medio di ritardo) e al numero di atti arrivati a conclusione entro i termini stabiliti dal Regolamento.

Per la XV Legislatura:

Tabella 7. Tempi svolgimento interrogazioni in Commissione (XV legislatura)

Commissione	Dato	Esito SVL/RIS
Comm. 1 ^a	N. Atti	3
	Tempo medio	62,3
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 2 ^a	N. Atti	3
	Tempo medio	51,3
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 3 ^a	N. Atti	
	Tempo medio	
	Nei termini di Regolamento	
Comm. 4 ^a	N. Atti	26
	Tempo medio	36,2
	Nei termini di Regolamento	2
Comm. 5 ^a	N. Atti	1
	Tempo medio	36,0
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 6 ^a	N. Atti	60
	Tempo medio	27,9
	Nei termini di Regolamento	27
Comm. 7 ^a	N. Atti	6
	Tempo medio	64,3
	Nei termini di Regolamento	3
Comm. 8 ^a	N. Atti	4
	Tempo medio	100,5
	Nei termini di Regolamento	1
Comm. 9 ^a	N. Atti	4
	Tempo medio	87,0
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 10 ^a	N. Atti	3
	Tempo medio	79,7
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 11 ^a	N. Atti	9
	Tempo medio	140,0
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 12 ^a	N. Atti	1
	Tempo medio	72,0
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 13 ^a	N. Atti	5
	Tempo medio	152,6
	Nei termini di Regolamento	2
Comm. 14 ^a	N. Atti	2
	Tempo medio	42,0
	Nei limiti	0
Comm. 9 ^a e 10 ^a	N. Atti	
	Tempo medio	
	Nei termini di Regolamento	
Totali	N. Atti	127
	Tempo medio	51,6
	Nei termini di Regolamento	35

Per la XVI Legislatura:

Tabella 8. Tempi svolgimento interrogazioni in Commissione (XVI legislatura)

Commissione	Dato	Esito SVL/RIS
Comm. 1 ^a	N. Atti	
	Tempo medio	
	Nei termini di Regolamento	
Comm. 2 ^a	N. Atti	11
	Tempo medio	134,6
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 3 ^a	N. Atti	11
	Tempo medio	45,5
	Nei termini di Regolamento	3
Comm. 4 ^a	N. Atti	61
	Tempo medio	61,6
	Nei termini di Regolamento	6
Comm. 5 ^a	N. Atti	
	Tempo medio	
	Nei termini di Regolamento	
Comm. 6 ^a	N. Atti	37
	Tempo medio	49,6
	Nei termini di Regolamento	12
Comm. 7 ^a	N. Atti	79
	Tempo medio	109,6
	Nei termini di Regolamento	12
Comm. 8 ^a	N. Atti	8
	Tempo medio	84,4
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 9 ^a	N. Atti	10
	Tempo medio	184,4
	Nei termini di Regolamento	2
Comm. 10 ^a	N. Atti	26
	Tempo medio	76,7
	Nei termini di Regolamento	8
Comm. 11 ^a	N. Atti	38
	Tempo medio	76,7
	Nei termini di Regolamento	8
Comm. 12 ^a	N. Atti	12
	Tempo medio	128,3
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 13 ^a	N. Atti	15
	Tempo medio	28,6
	Nei termini di Regolamento	8
Comm. 14 ^a	N. Atti	1
	Tempo medio	28,0
	Nei termini di Regolamento	0
Comm. 3 ^a e 4 ^a	N. Atti	
	Tempo medio	
	Nei termini di Regolamento	
Totali	N. Atti	309
	Tempo medio	83,6
	Nei termini di Regolamento	64

Infine, per la XVII Legislatura:

Tabella 9. Tempi svolgimento interrogazioni in Commissione (XVII legislatura)

Commissione	Dato*	In corso	DEC	Esito RIT	SVL/RIS	TRA
Comm. 1 ^a	N. Atti	119		1	2	10
	Tempo medio	573,9		1,0	245,5	
	Nei termini di Regolamento	0		1	0	0
Comm. 2 ^a	N. Atti	68			5	2
	Tempo medio	677,5			30,8	
	Nei termini di Regolamento	0			3	0
Comm. 3 ^a	N. Atti	23		1	19	2
	Tempo medio	439,3		2,0	152,7	
	Nei termini di Regolamento	0		1	2	0
Comm. 4 ^a	N. Atti	36		1	74	2
	Tempo medio	484,0		12,0	74,1	
	Nei termini di Regolamento	0		1	5	0
Comm. 5 ^a	N. Atti	4				
	Tempo medio	1035,5				
	Nei termini di Regolamento	0				
Comm. 6 ^a	N. Atti	77	1	1	56	5
	Tempo medio	491,9	282,0	7,0	64,6	
	Nei termini di Regolamento	0	0	1	19	0
Comm. 7 ^a	N. Atti	200		9	184	6
	Tempo medio	464,1		3,7	84,9	
	Nei termini di Regolamento	0		9	13	0
Comm. 8 ^a	N. Atti	128		1	30	6
	Tempo medio	644,4		7,0	144,0	
	Nei termini di Regolamento	0		1	1	0
Comm. 9 ^a	N. Atti	18		1	45	1
	Tempo medio	580,7		361,0	126,1	
	Nei termini di Regolamento	0		0	3	0
Comm. 10 ^a	N. Atti	69		3	29	8
	Tempo medio	673,3		29,3	169,1	
	Nei termini di Regolamento	0		1	4	0
Comm. 11 ^a	N. Atti	81		3	52	5
	Tempo medio	558,4		27,7	86,6	
	Nei termini di Regolamento	0		2	6	0
Comm. 12 ^a	N. Atti	126		3	80	2
	Tempo medio	538,6		4,3	152,7	
	Nei termini di Regolamento	0		3	4	0
Comm. 13 ^a	N. Atti	148		4	36	7
	Tempo medio	610,7		89,0	142,2	
	Nei termini di Regolamento	0		3	3	0
Comm. 14 ^a	N. Atti	2			1	
	Tempo medio	878,0			9,0	
	Nei termini di Regolamento	0			1	
Totali	N. Atti	1.099	1	28	613	56
	Tempo medio	565,4	282,0	34,4	106,1	
	Nei termini di Regolamento	0	0	23	64	0

*I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016

2.4 Durate *iter*

Ai fini riepilogativi, la tabella seguente (**Tabella 10**) riporta le durate degli *iter* degli atti svolti, divise per tipologia di atto e Legislatura di riferimento. Per le interrogazioni orali è riportata la consueta distinzione tra quelle assegnate in Aula e quelle deferite in Commissione:

Tabella 10. Durata *iter* atti svolti

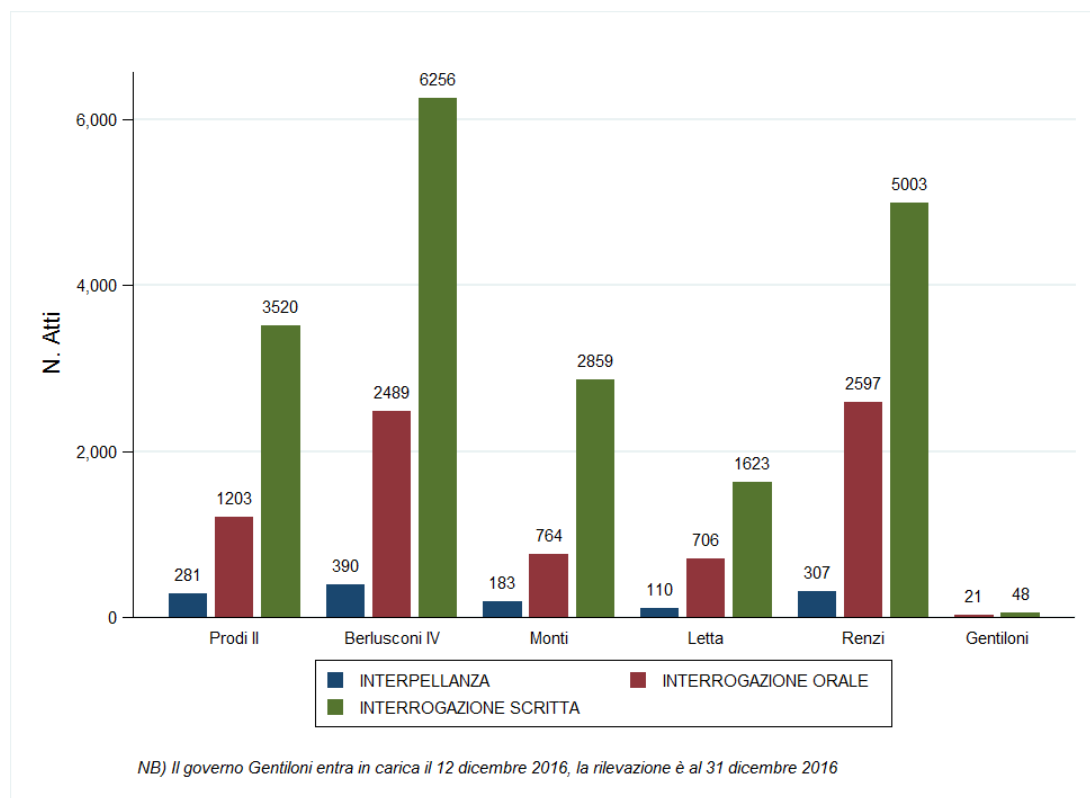
Leg.	Tipo Atto	N. Atti	Durata (Giorni)			
			Media	Minima	Massima	Dev. Std.
Leg. XV						
	Interpellanza	43	76,81	7	275	63,58
	Interrogazione orale	293	72,13	1	427	72,94
	<i>In Aula</i>	166	87,87	1	427	74,00
	<i>In Comm.</i>	127	51,55	1	380	66,38
	Interrogazione scritta	1.053	155,45	0	591	105,66
Leg. XVI						
	Interpellanza	58	122,67	2	716	144,70
	Interrogazione orale	757	118,21	0	1.032	128,22
	<i>In Aula</i>	448	142,10	0	1.032	142,48
	<i>In Comm.</i>	309	83,57	0	699	94,11
	Interrogazione scritta	2.403	170,14	0	1.338	152,58
Leg. XVII*						
	Interpellanza	59	117,75	7	604	130,36
	Interrogazione orale	898	116,98	1	1.070	129,10
	<i>In Aula</i>	285	140,43	1	1.070	156,49
	<i>In Comm.</i>	613	106,07	1	757	112,64
	Interrogazione scritta	1.349	219,05	1	1.282	217,77

*I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016

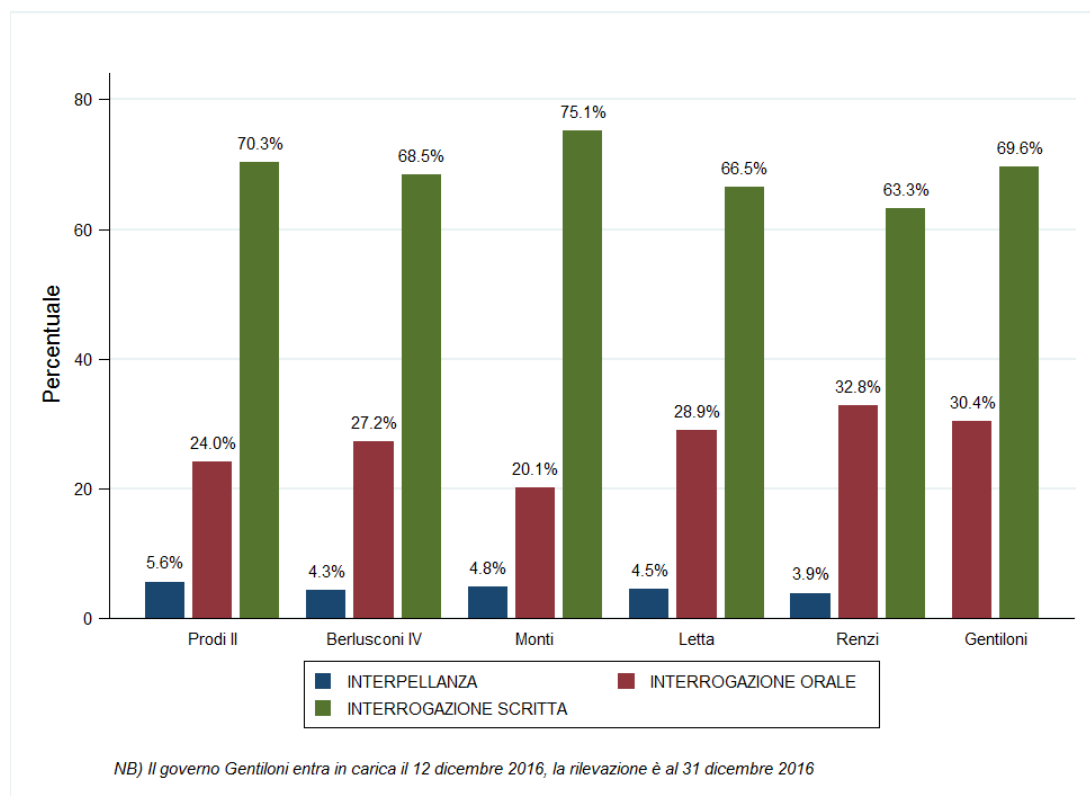
2.5 Atti per Governo destinatario

Si esaminerà ora la distribuzione degli atti in base alla tipologia ed al Governo⁹ destinatario del quesito. I numeri assoluti di atti sono riportati nel grafico seguente (**Figura 16**):

⁹ Per maggiore chiarezza, si ricordano i diversi Governi succedutisi dalla XV Legislatura alla Legislatura in corso, cui si farà riferimento nei grafici seguenti: Prodi II: dal 17 maggio 2006 al 6 maggio 2008; Berlusconi IV: dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011; Monti: dal 16 novembre 2011 al 27 aprile 2013; Letta: dal 28 aprile 2013 al 21 febbraio 2014; Renzi: dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016; Gentiloni: dal 12 dicembre 2016-in carica (tuttavia, la rilevazione è aggiornata al 31 dicembre 2016, per cui, inevitabilmente, i dati riferiti al Governo Gentiloni non risultano significativi).

Figura 16. Atti per Governo

In termini percentuali (**Figura 17**):

Figura 17. Percentuale atti per Governo

Analizzando gli atti anche dal punto di vista dell'esito, occorre considerare che l'attribuzione di un atto ad un Governo avviene sulla base della data di presentazione, ma è ovvio che, in prossimità di cambi di Governo, l'effettivo autore della risposta possa poi essere l'Esecutivo subentrante. Questa situazione è illustrata nella tabella seguente (**Tabella 11**), dove, nella colonna di sinistra, sono elencati i Governi in carica al momento in cui è stato presentato l'atto e, in intestazione, i Governi in carica al momento della presentazione o dello svolgimento della risposta.

Ad esempio, per il Governo Monti, dei 721 atti presentati che hanno ricevuto risposta, 673 l'hanno ricevuta da esponenti dello stesso Governo Monti, 42 da esponenti del Governo Letta e 6 da esponenti del Governo Renzi. Altresì, leggendo i dati per ogni colonna, il Governo Renzi ha risposto a 6 atti del Governo Monti, 261 del Governo Letta e 1.462 indirizzati a propri esponenti.

Tabella 11. Le risposte dei governi

Governo destinatario	Governo che risponde						Totali
	Prodi II	Berlusconi IV	Monti	Letta	Renzi	Gentiloni	
Prodi II	1.379	6					1.385
Berlusconi IV		2.356	185				2.541
Monti			673	42	6		721
Letta				406	266		672
Renzi					1.564	20	1.584
Totali	1.379	2.362	858	448	1.836	20	6.903

Volendosi concentrare sui Governi della XVII Legislatura, si riporta nei successivi paragrafi una serie di dati per i Governi Letta e Renzi (tralasciando il dettaglio del Governo Monti, che è stato in carica solo per i primi giorni della Legislatura ed il Governo Gentiloni, che è stato in carica solo per gli ultimi 19 giorni del periodo di rilevazione).

2.6 Governo Letta

In questa ripartizione degli atti per Ministero (**Tabella 12**), la seconda colonna indica il numero degli atti indirizzati al singolo **Ministero primo destinatario**, mentre la terza è relativa alla percentuale di atti indirizzati al singolo dicastero sul totale degli atti presentati.

Tabella 12. Gli atti indirizzati al Governo Letta

Sigla Ministeri	Frequenza	Percentuale
Aff. Esteri	62	2,54
Aff. Europei	5	0,21
Aff. Regionali	5	0,1
Ambiente	184	7,54
Beni culturali	112	4,59
Coes. Territoriale	6	0,25
Difesa	69	2,83
Economia	159	6,52
Giustizia	167	6,85
Integrazione	9	0,37
Interno	277	11,36
Istruzione	175	7,18
Lavoro	147	6,03
P.A.	9	0,37
PCM	259	10,62
Pari opportunità	2	0,08
Politiche agricole	178	7,30
Salute	200	8,20
Svil. Economico	212	8,69
Trasporti	202	8,28
<i>Totali</i>	2.439	100,00

Il grafico seguente (**Figura 18**) mostra le tipologie di atti indirizzati a ciascun Ministero.

Figura 18. Governo Letta: Atti per Ministero

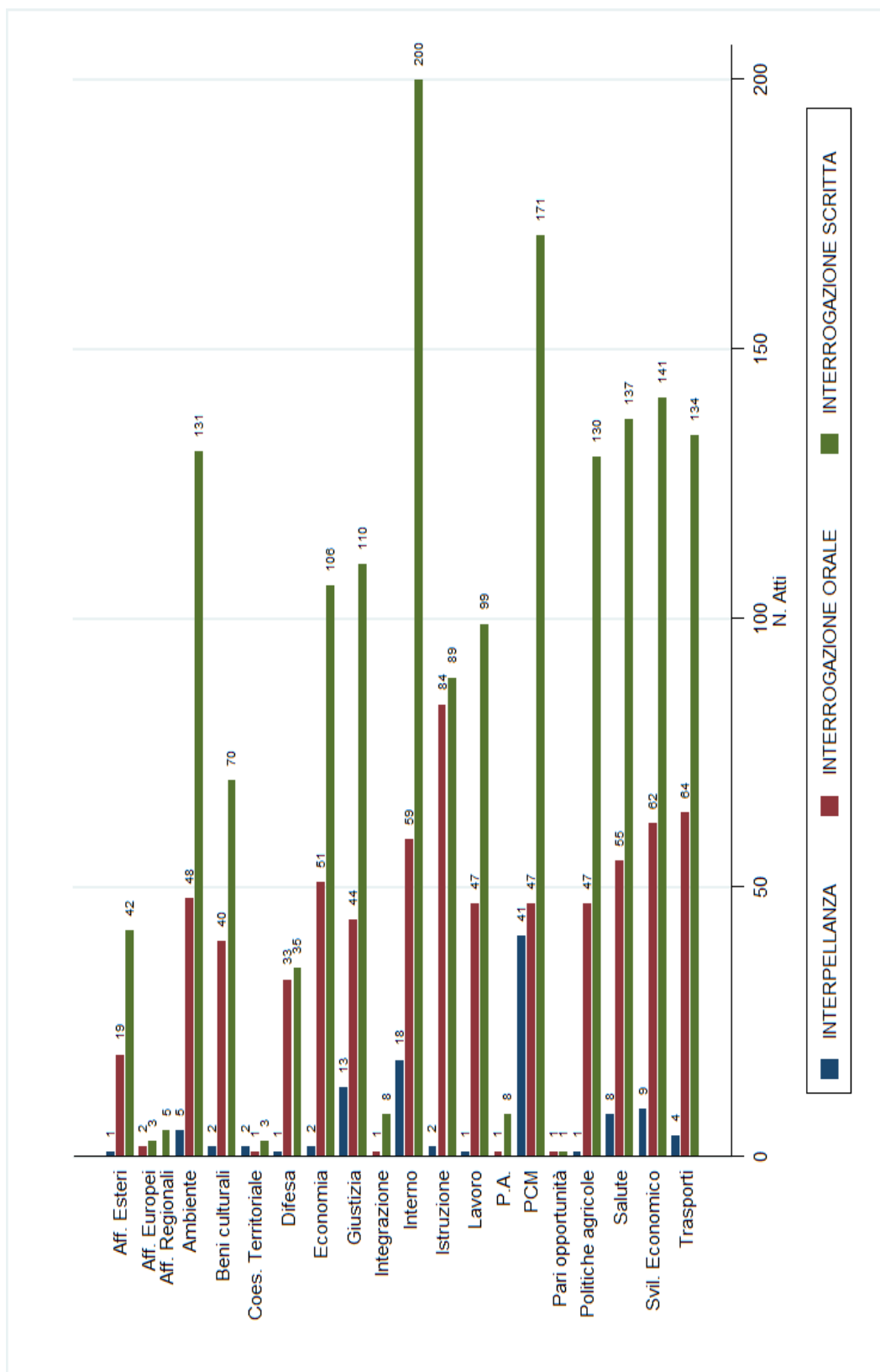
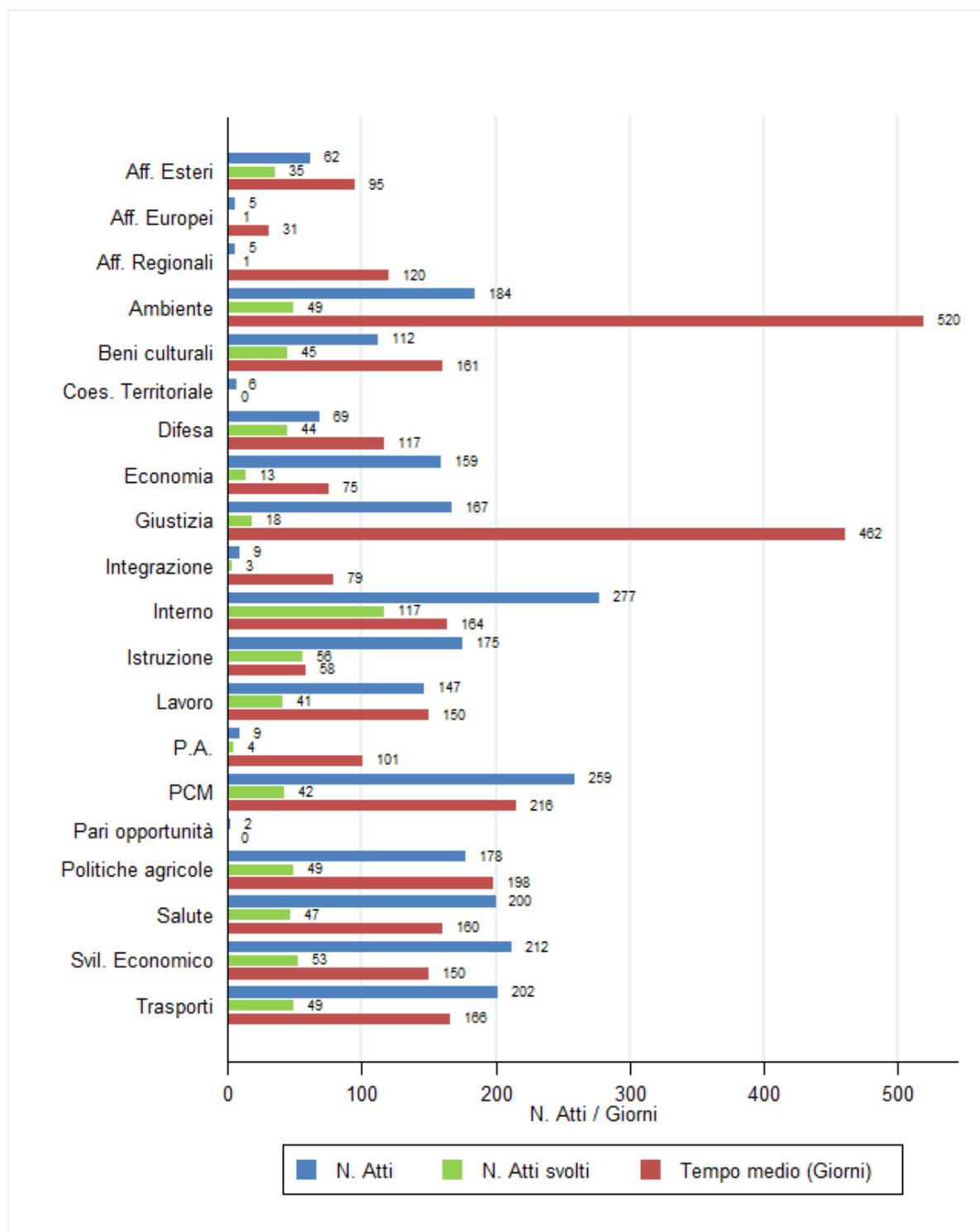


Figura 19. Governo Letta: Atti per Ministero (atti, atti svolti, tempi di risposta)

Il prospetto qui sopra (**Figura 19**) illustra, per ciascun Ministero del Governo Letta, il numero di atti presentati (a prescindere dalla tipologia), il numero di atti svolti e il tempo medio in giorni per la risposta.

2.7 Governo Renzi

Ripartizione degli atti per Ministero destinatario (**Tabella 13**):

Tabella 13. Gli atti indirizzati al Governo Renzi

Sigla Ministeri	Frequenza	Percentuale
Aff. Esteri	201	2,54
Aff. Regionali	21	0,27
Ambiente	506	6,40
Beni culturali	353	4,46
Difesa	259	3,28
Economia	590	7,46
Giustizia	461	5,83
Interno	1.213	15,34
Istruzione	654	8,27
Lavoro	545	6,89
P.A.	104	1,32
PCM	796	10,07
Politiche agricole	285	3,60
Riforme Cost.	12	0,15
Salute	714	9,03
Svil. Economico	568	7,18
Trasporti	625	7,90
Totali	7.907	100,00

Il grafico seguente (**Figura 20**) mostra le tipologie di atti indirizzati a ciascun Ministero.

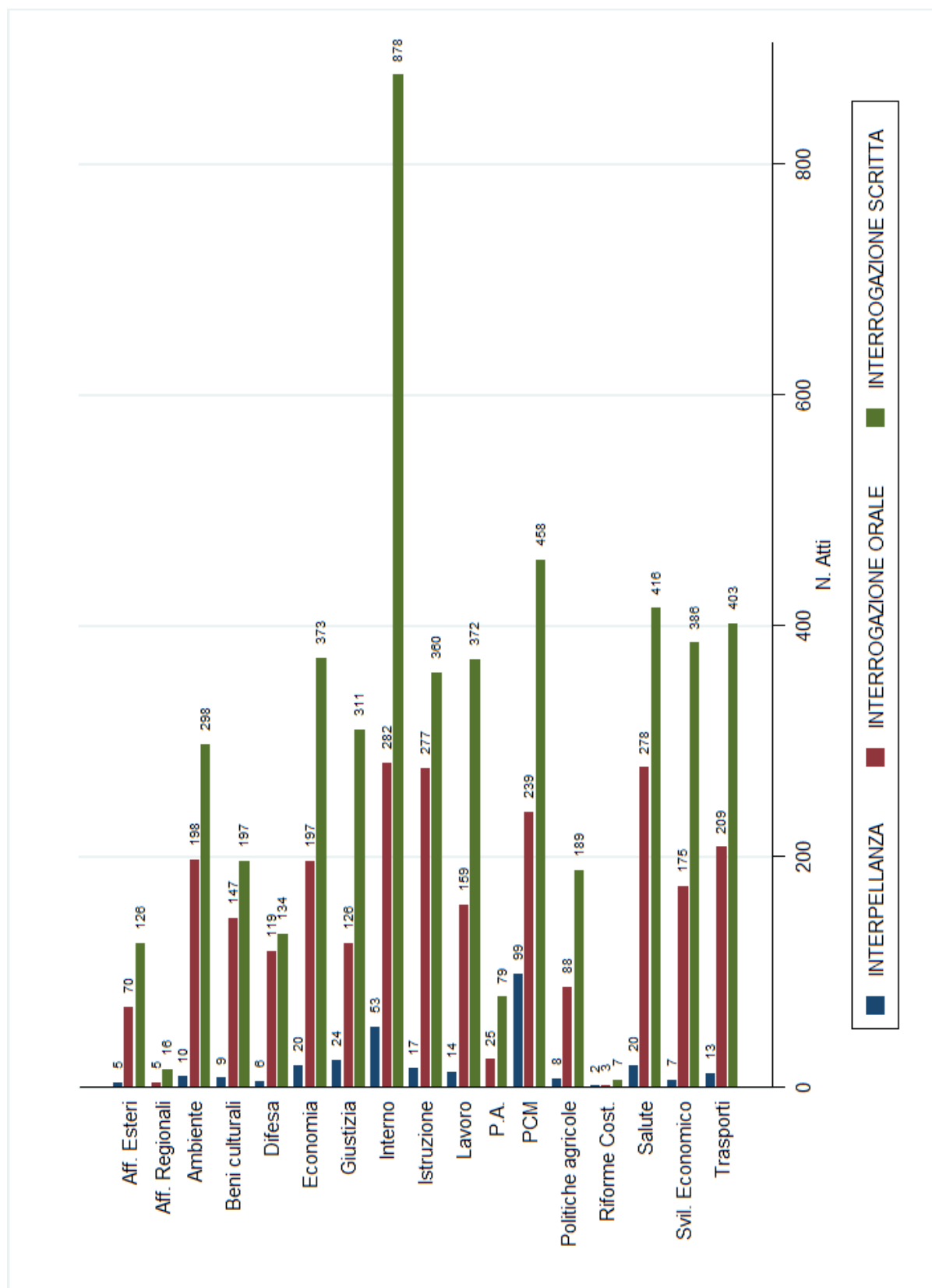
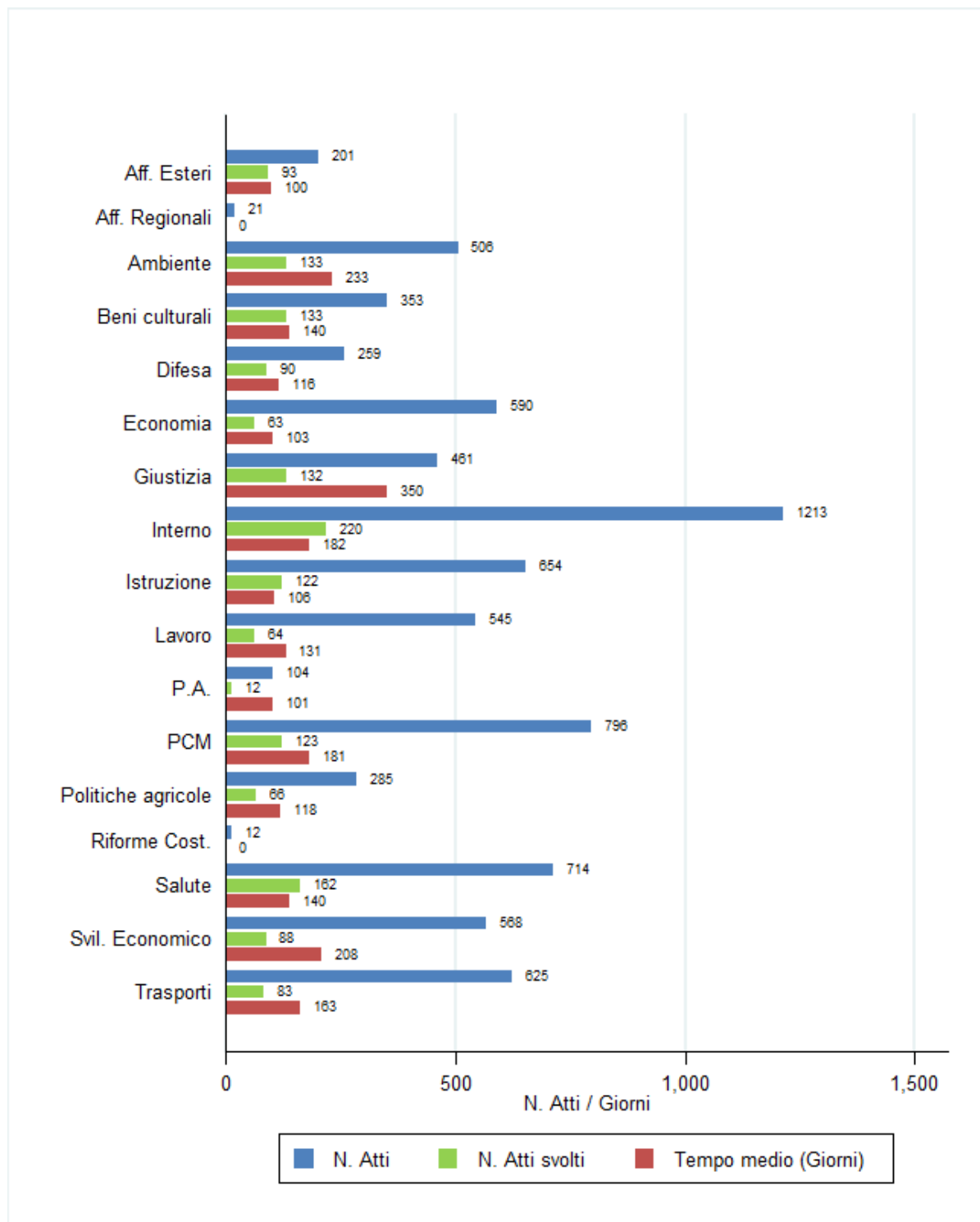
Figura 20. Governo Renzi: Atti per Ministero

Figura 21. Governo Renzi: Atti per Ministero (atti, atti svolti, tempi di risposta)

Il prospetto qui sopra illustra (**Figura 21**), per ciascun Ministero del Governo Renzi, il numero di atti presentati, il numero di atti svolti e il tempo medio in giorni per la risposta.

2.8 Gruppi parlamentari

Si riporta di seguito (**Figura 22** e **Figura 23**) il riepilogo, sia in valore assoluto che in percentuale, degli atti di sindacato ispettivo presentati dai Gruppi parlamentari nel corso della XVII Legislatura (sempre assumendo come termine ultimo di analisi il 31 dicembre 2016).

Figura 22. Atti per Gruppo parlamentare (in valore assoluto)

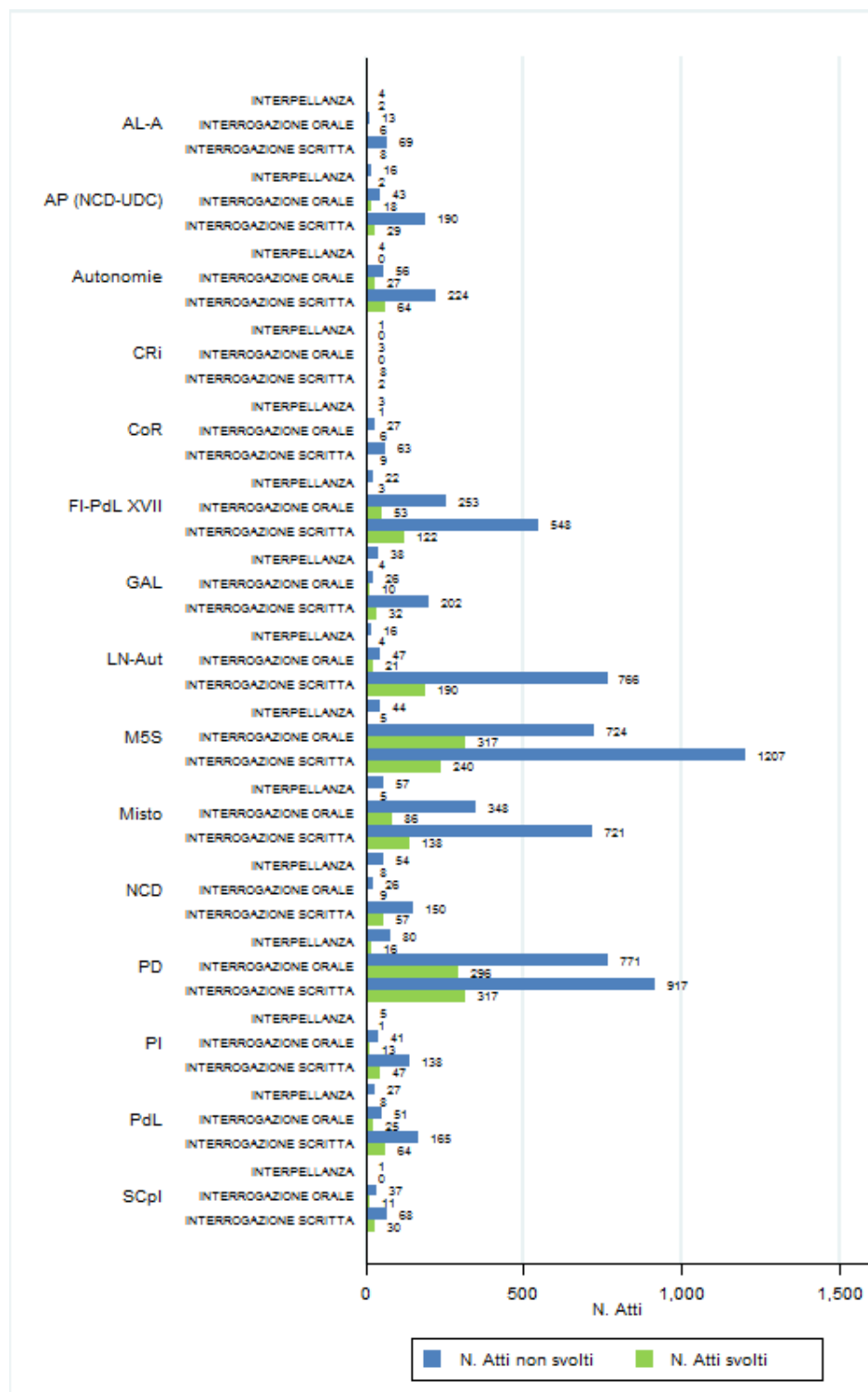


Figura 23. Atti per Gruppo parlamentare (in percentuale)

3. Il *question time*

Attraverso l'istituto delle interrogazioni "a risposta immediata" si è voluto introdurre nel nostro ordinamento, con molte varianti e semplificazioni, un sistema analogo al *question time* britannico: quest'ultimo si articola in una seduta di circa mezz'ora della Camera dei Comuni, durante la quale il Primo Ministro risponde alle libere domande dei parlamentari, di maggioranza ed opposizione, formulate senza una preparazione preventiva. Si tratta, quindi, di una "prova di eloquenza" da parte del Primo Ministro, oltre che di una dimostrazione di dialettica politica.

Il *question time*, nel nostro ordinamento, viene svolto secondo modalità molto diverse nelle due Camere. Presso la Camera dei deputati (ove, peraltro, è possibile svolgere le interrogazioni a risposta immediata anche in Commissione), infatti, una parte della seduta dell'Assemblea, di solito il mercoledì pomeriggio, viene riservata alla risposta ad interrogazioni orali urgenti presentate da un deputato per ogni Gruppo parlamentare, per il tramite del suo Presidente di Gruppo, entro le ore 12 del giorno precedente (ai sensi dell'articolo 135-*bis*, comma 2, del Regolamento della Camera). A queste interrogazioni dovrebbe dare risposta, due volte al mese, il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, mentre i singoli Ministri competenti sono tenuti a rispondere una volta al mese (art. 135-*bis*, comma 1). Il presentatore di ciascuna interrogazione, che consiste in una sola domanda, formulata in modo chiaro e conciso su un argomento di rilevanza generale, connotato da urgenza o particolare attualità politica (art. 135-*bis*, comma 3), può illustrarla per un minuto e il Governo risponde per non più di tre minuti; successivamente, è previsto un intervento di replica della durata massima di due minuti (art. 135-*bis*, comma 4). Il Presidente della Camera dispone la trasmissione televisiva delle interrogazioni con risposta immediata (art. 135-*bis*, comma 5).

Presso il Senato della Repubblica, le domande vengono direttamente poste al membro del Governo (Presidente o Vicepresidente del Consiglio dei ministri, piuttosto che il Ministro competente per materia), in base ad argomenti stabiliti in precedenza dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: generalmente, sono individuate due tematiche per seduta.

Nel corso delle Legislature, a partire dalla XIV¹⁰, l'istituto del *question time* ha subito modifiche relative alle modalità di svolgimento, distaccandosi dal dettato letterale del Regolamento.

Infatti, l'articolo 151-*bis* del Regolamento prevede: 10 minuti per l'introduzione del Governo; un minuto a Gruppo per formulare l'interrogazione; 3 minuti per la risposta del Governo; 3

¹⁰ La Legislatura XIV, qui inserita poiché i dati non sistematizzati del *question time* si ricavano dai Resoconti parlamentari, va dal 30 maggio 2001 al 27 aprile 2006.

minuti a Gruppo per la replica. Questo schema è stato seguito per tutte le sedute di interrogazioni con risposta immediata della XIV Legislatura, a parte l'ultima seduta del 24 giugno 2003 (seduta n. 421)¹¹, in cui non si sono tenute la risposta del Governo e la replica dei senatori.

Nella XV Legislatura, nelle sedute rispettivamente del 12 ottobre 2006 (seduta n. 53)¹², e del 16 novembre 2006 (seduta n. 76)¹³, si è seguita di nuovo la procedura prevista dal Regolamento. Nella seduta del 27 settembre 2007 (n. 224)¹⁴, si è rispettato il dettato regolamentare, tranne che per il mancato svolgimento dell'intervento preliminare del rappresentante del Governo.

Lo schema attualmente in uso per le sedute di *question time* prevede: 2 minuti a Gruppo per formulare l'interrogazione; 10 minuti per la risposta congiunta del Governo; un minuto a Gruppo per la replica. La prima volta in cui si è applicato tale schema è stato durante la XV Legislatura, nella seduta del 29 novembre 2007 (n. 259)¹⁵; dal 5 giugno 2008 (seduta n. 15)¹⁶, tale schema non è stato più modificato, costituendo ormai prassi comune.

Nella gran parte delle sedute dedicate allo svolgimento di interrogazioni con risposta immediata, il Presidente dispone la diretta televisiva.

Le tematiche attorno alle quali ruotano le sedute di *question time* al Senato consistono in argomenti di attualità e rilevanza politica, che si prestano sia a domande molto precise e puntuali sia a quesiti di carattere più generale: da questo punto di vista, la modalità di svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è molto vicina a quella del modello britannico.

Si rileva, infine, che, nella storia del Senato, il Presidente del Consiglio è intervenuto una sola volta per il *premier question time*¹⁷.

¹¹ La seduta riguarda quesiti rivolti al Ministro per i rapporti con il Parlamento, Giovanardi, sulla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Dopo di essa, c'è stato un periodo in cui il *question time* non è stato più praticato: si è infatti ripreso a svolgere interrogazioni con risposta immediata solo nella Legislatura successiva, la XV (2006-2008), il 12 ottobre 2006.

¹² La seduta riguarda quesiti al Ministro della solidarietà sociale, Ferrero, sulla vicenda di una bambina bielorusa ospite di una famiglia genovese.

¹³ La seduta riguarda quesiti rivolti al Ministro degli esteri, D'Alema, sui diritti umani in Cina.

¹⁴ La seduta riguarda quesiti rivolti al Ministro delle comunicazioni, Gentiloni, e al Ministro dello sviluppo economico, Bersani, su: tutela dei minori nell'accesso ai sistemi informatici; mafia e imprenditoria siciliana; fabbisogno energetico; andamento dei prezzi dei prodotti alimentari.

¹⁵ La seduta riguarda quesiti rivolti al Ministro delle comunicazioni, Gentiloni, su questioni attinenti alla Rai.

¹⁶ La seduta del 5 giugno 2008 ha avuto uno svolgimento particolare: erano previsti due argomenti e per ognuno di essi è stato seguito uno schema a sé. Per il primo argomento si è applicato uno schema totalmente innovativo: 3 minuti per interrogazione a Gruppo; 10 minuti per risposta congiunta del Governo; 2 minuti per replica a Gruppo. Il secondo argomento è stato, invece, trattato secondo lo schema che poi è diventato quello usuale (2-10-1).

¹⁷ Il 25 luglio 2013, nella seduta n. 79, è intervenuto il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Enrico Letta, su: 1) misure di riduzione di debito pubblico e imposizione fiscale e 2) politiche del lavoro.

Di seguito si riportano le sedute di *question time* per Ministero e Legislatura. Sono stati sintetizzati i nomi dei Ministeri, poiché, in alcuni casi, non si aveva una corrispondenza perfetta. Spiccano i casi della XVI Legislatura, in cui, nel Governo Monti, il dicastero dello sviluppo economico e delle infrastrutture e trasporti avevano come titolare lo stesso ministro Passera (e quindi non è possibile una rigorosa attribuzione della seduta ad uno dei due Ministeri) ed il periodo, nella XIV Legislatura, in cui il Ministero del lavoro accorpava anche le competenze della salute.

Nel riportare la denominazione dei Ministeri, sono state inserite abbreviazioni o sigle, cercando di utilizzare una forma standardizzata del nome dei dicasteri in base alle competenze: ad esempio, il Ministero delle attività produttive della XIV Legislatura è stato indicato sempre con l'intitolazione, acquisita a partire dalla XV, di Ministero dello sviluppo economico. In altri casi, laddove i Ministeri sono stati oggetto di processi di aggregazione o incorporazione nel passaggio da una Legislatura all'altra, è stata conservata la denominazione propria.

Tabella 14. Il *question time* nelle legislature

Ministero	Legislatura				Totali
	XIV	XV	XVI	XVII*	
Aff. Europei				1	1
Aff. Regionali			1	2	3
Affari esteri		1	1	1	3
Agricoltura			1	5	6
Ambiente	1		1	4	6
Beni Culturali			2	3	5
Sviluppo ec.	1				1
Coes. Territoriale			1	1	2
Comunicazioni		2			2
Difesa			2	4	6
Economia			1	3	4
Giustizia	2			1	3
Infrastrutture	1		2	2	5
Integrazione			1		1
Interno	2		1	2	5
Istruzione			1	2	3
Lavoro			4	4	8
Lavoro e salute			2		2
P.A.				3	3
P.d.C.				1	1
Pari opportunità			2		2
Rapp. Parlamento	1		4		5
Salute			4	1	5
Sol. Sociale		1			1
Svil. Econ., Infrastr.			2		2
Svil. Economico		1	2	4	7
Totali	8	5	35	44	92

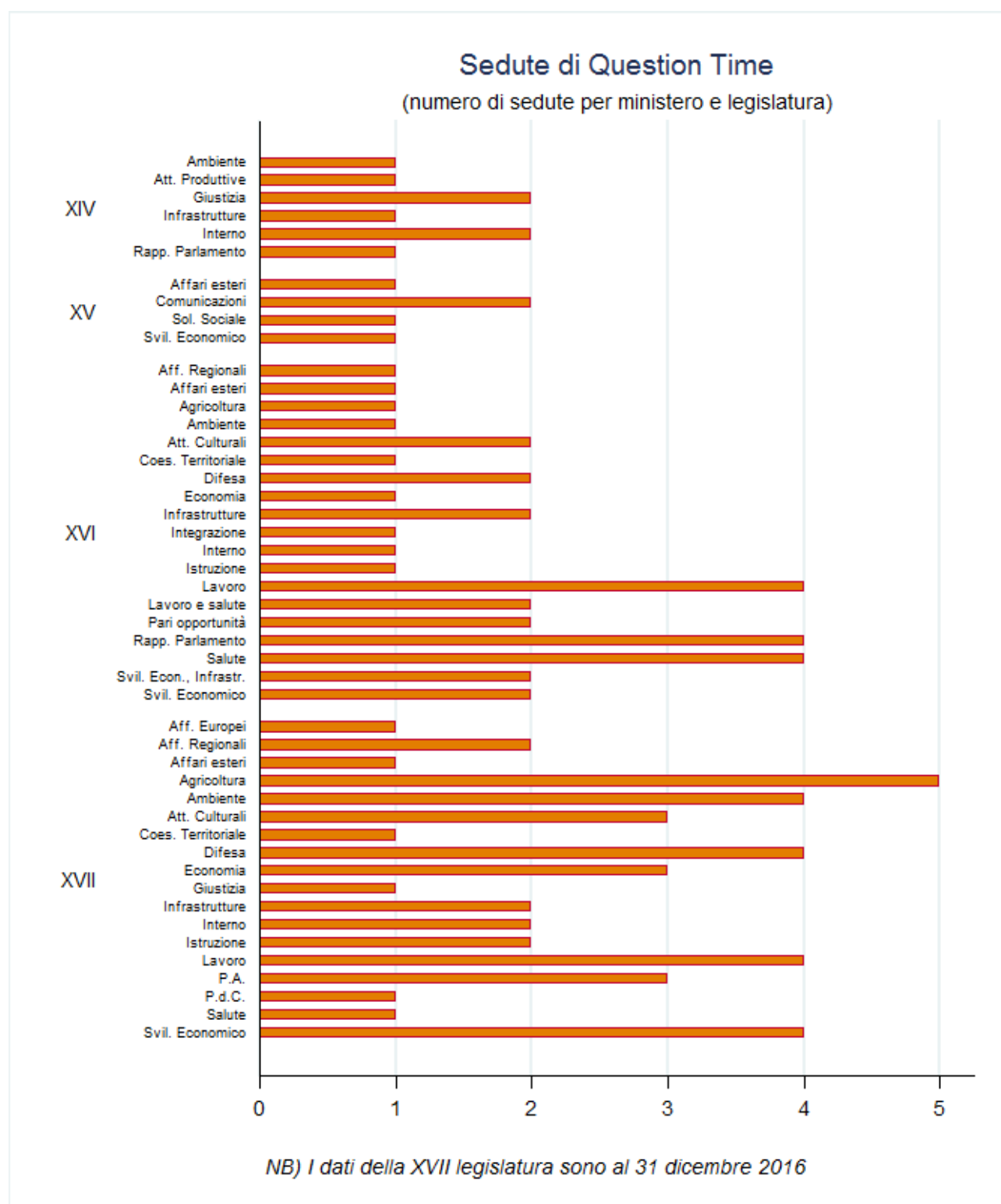
*I dati della XVII Legislatura sono al 31 dicembre 2016

La tabella riporta (**Tabella 14.**) il numero delle sedute di *question time* nelle diverse Legislature dalla XIV alla XVII (fino al 31 dicembre 2016). A partire dalla XVI Legislatura, le interrogazioni con risposta immediata si sono tenute con una certa regolarità rispetto alle due precedenti Legislature.

Il grafico che segue (**Figura 24**), invece, è relativo alle presenze dei diversi Ministri nelle sedute di *question time*, nelle stesse Legislature già oggetto di esame, evidenziando i Ministri che sono intervenuti più frequentemente.

Si sottolinea che sull'asse delle ascisse si trova il dato numerico relativo alle presenze effettive del singolo Ministro durante la seduta e che vi sono stati casi in cui più Ministri hanno preso parte ad una stessa seduta di *question time*¹⁸. Deriva da ciò la mancanza di una perfetta corrispondenza tra numero delle sedute e Ministri partecipanti, che risultano essere di più rispetto all'effettivo svolgimento di sedute di *question time*.

¹⁸ Nella XV Legislatura, una volta; nella XVI Legislatura, 10 volte.

Figura 24. Sedute di *question time*

4. Osservazioni conclusive

La predisposizione di una ricerca empirica sullo svolgimento degli atti di sindacato ispettivo nel Senato della Repubblica rappresenta un elemento di indubbio interesse, alla luce dell'inquadramento di tali atti quali istituti giuridici espressivi della potestà conoscitiva del Parlamento.

La dottrina più autorevole¹⁹ individua infatti l'attività di sindacato ispettivo quale articolazione della funzione di controllo che, unitamente a quella legislativa e di indirizzo, definisce il ruolo dell'organo parlamentare nel nostro ordinamento costituzionale. Gli atti ispettivi sono quindi concepiti come strumenti a disposizione del singolo parlamentare per verificare sia la funzionalità della pubblica amministrazione e, quindi, del Governo, quale relativo organo di vertice, sia la rispondenza dell'azione dell'Esecutivo rispetto all'indirizzo politico sancito dal raccordo fiduciario con la maggioranza parlamentare.

Un'ulteriore impostazione dottrinale ormai consolidata individua, altresì, il fondamento costituzionale dell'attività ispettiva e, più in generale, conoscitiva, nel principio della sovranità popolare sancito dall'articolo 1 della Costituzione e, quindi, nella "necessità di garantire che la sovranità continui ad appartenere al popolo quale che sia lo strumento di esercizio, e che, in ogni fase del processo di formazione della volontà statale, ogni potere statale si realizzi secondo il complesso di fini fissato dalla Costituzione"²⁰, attraverso l'istituzionalizzazione di canali di informazione permanenti tra il Parlamento e il popolo, indipendenti e alternativi a quelli governativi. Ne deriva pertanto una concezione polifunzionale dello strumento ispettivo, visto come "subprocedimento strumentale a procedimenti parlamentari di decisione (legislazione, controllo, indirizzo, coordinamento, garanzia costituzionale)"²¹.

Nel merito dell'elaborazione statistica svolta nei precedenti paragrafi, si evince un andamento sostanzialmente costante tra le Legislature esaminate per quanto attiene al numero degli atti presentati (**cfr. § 2.1**), con una netta prevalenza delle interrogazioni a risposta scritta rispetto a quelle con risposta orale, mentre il ricorso alle interpellanze è obiettivamente molto più ridotto in tutte le Legislature prese in considerazione.

Di particolare interesse risulta il monitoraggio sulle interrogazioni con risposta orale deferite in Commissione (**cfr. § 2.2**), per le quali si rileva, nella Legislatura in corso, un netto incremento sia in valore assoluto che in termini percentuali. Peraltro, sempre nella XVII Legislatura²², si registra come le interrogazioni a risposta orale deferite in Commissione abbiano superato, sia

¹⁹ Cfr. L. PALADIN, *Diritto costituzionale*, Milano, 1998, p. 368 e ss.

²⁰ A. MANZELLA, *Il Parlamento*, Bologna, 2003, p. 176.

²¹ *Idem*, p. 176

²² Alla data del 31 dicembre 2016.

pure di poco (1.797 contro 1.567) quelle orali presentate in Assemblea, il che potrebbe suggerire una riflessione su ipotesi di modifica dei regolamenti parlamentari, al fine di riservare allo svolgimento in Assemblea le sole interrogazioni connotate da particolare urgenza ovvero dalla rilevanza generale del tema affrontato, prevedendo per le altre lo svolgimento esclusivo presso la competente Commissione.

Infine, per quanto riguarda gli esiti delle diverse tipologie di atti ispettivi (**cfr. § 2.3**), permane la forte criticità rappresentata dall'alto numero di atti non svolti o rimasti senza risposta, che accomuna le Legislature monitorate e prescinde sostanzialmente dall'appartenenza dei presentatori a gruppi di maggioranza piuttosto che di minoranza (**cfr. § 2.8**).

Infatti, il tasso percentuale degli atti svolti oscilla:

- tra il 10 e il 15 per cento nel caso delle interpellanze;
- tra il 18 e il 21 per cento per le interrogazioni a risposta orale in Assemblea;
- tra il 33 e il 34 per cento per le interrogazioni a risposta orale in Commissione;
- tra il 20 e il 30 per cento per le interrogazioni con risposta scritta.

Se si considera poi che i tempi di svolgimento non sono quasi mai rispettosi dei termini sia pure ordinatori previsti dal Regolamento (**cfr. § 2.4**), ne consegue l'opportunità di avviare una riflessione sulle concrete modalità di valorizzazione del sindacato ispettivo, il che implica sia la necessità di individuare strumenti che vincolino il Governo ad un più puntuale rispetto degli obblighi di risposta²³ sia un'articolazione dei lavori parlamentari più attenta alle esigenze di svolgimento degli atti ispettivi²⁴; congiuntamente, non può eludersi il problema di una maggiore sensibilizzazione dei parlamentari, che devono essere dissuasi da utilizzi impropri degli atti ispettivi, quasi come surrogato di comunicati stampa, in modo da recuperarne la valenza originaria delineata dai Regolamenti parlamentari, ossia quella di strumenti di supporto del mandato parlamentare funzionali ad acquisire dal Governo statale elementi istruttori ovvero chiarimenti di indirizzo politico relativi ad argomenti o accadimenti puntualmente definiti.

²³ A titolo esemplificativo, presso il Parlamento europeo, nonostante l'elevato numero di interrogazioni a risposta scritta (58.840 nella legislatura 2009-2014 e 31.619 quelle presentate alla data del 24 gennaio 2017 nella legislatura in corso), il tasso di risposta è prossimo al 100 per cento. Peraltro, i tempi di risposta sono differenziati tra le interrogazioni a risposta prioritaria (entro tre settimane dalla presentazione) e non prioritarie (che devono ricevere risposta entro sei settimane dalla presentazione).

²⁴ Anche in questo caso può venire in soccorso l'esempio del Parlamento europeo, ove, nella legislatura 2009-2014, su 1071 interrogazioni a risposta orale presentate, ne sono state svolte 436 (pari al 40,7 per cento), mentre, nella legislatura in corso iniziata nel 2014, su 360 interrogazioni orali finora presentate, 166 hanno trovato svolgimento (pari al 46,1 per cento).

SENATO DELLA REPUBBLICA

UFFICIO VALUTAZIONE DI IMPATTO

IMPACT ASSESSMENT OFFICE

www.senato.it/ufficiovalutazioneimpatto

The page features three thick, solid-colored horizontal bars stacked vertically. The top bar is green, the middle bar is dark blue, and the bottom bar is red. These bars span the entire width of the page and are positioned below the text.